PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.40.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXVIII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Mercoledì 7 Aprile 1909. Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 9945

RE VITTORIO E ROOSEVELT
si incontrano a Messina.

L'arrivo dei reali a Messina.

MESSINA 6 (N). Il cielo era leggermente coperto allorchè alle 6.10 la corazzata «Umberto I» si ancorò alla boa militare, davanti al posto ove era il bacino di carenaggio. Appena la corazzata gettò l'ancora una lancia della capitaneria recò a bordo il comandante di porto d'Arrigo. I sovrani viaggiando in strettissimo incognito, le autorità erano però dispensate dai ricevimenti ufficiali. Alle 7 il re con una lancia a vapore scese a terra presso la Pescheria ove era l'antico mercato centrale. Il re era accompagnato dal ministro Mirabello, dal generale Brusati, dall'ammiraglio Garelli e dagli altri ufficiali della casa militare. Il maggiore Graziani fornì le indicazioni al re, che pel viale San Martino si recò alla caserma dove era prima il Collegio militare e dove la notte del 28 dicembre si trovava l'89.o fanteria, che perdette 179 soldati e otto ufficiali. Il re entrò nell'atrio soffermandosi commosso specialmente perchè anche oggi procedendosi ad uno sgombero si scoperse qualche altro cadavere.

La popolazione appena ebbe sentore della visita del re, accorse al passaggio. Alcuni si scoprivano reverentemente, altri applaudivano, altri invocavano aiuto. Il re si soffermava, dando assicurazioni e facendo prendere appunti.

Dopo il collegio militare il re, percorrendo la via del Torrente fino a Porta Vegna, attraversando strade poco praticabili per le macerie e i fanghi accresciutisi nelle recenti pioggie, traversò un tratto della via Carmines completamente distrutta, di cui non restano che pietre su pietre.

Il re si soffermò a riosservare l'orrendo spettacolo trattenendosi specialmente nel punto ove di una casa, di cui è crollata la facciata, si scorgevano tre ordini di camere interamente arredate coi letti scomposti e le masserizie al loro posto.

Il re arrivò così alla piazza dell'Ospedale civile, pel corso Cavour procedendo sempre sui ruderi immani donde ogni genere di masserizie domestiche si sporgono infrante e contorte. Si arrivò così all'Ospedale ove vi furono circa 100 morti; poi da Porta Imperiale a piazza dello Spirito Santo, dove sopraggiunsero il prosindaco Martino e gli assessori che ossequiarono il re, che strinse loro la mano. Si giunse poi nuovamente al viale San Martino dove erano vasti agrumeti che vennero espropriati per farvi sorgere dapprima le baracche costruite dal genio civile e poscia i baraccamenti americani.

Il re visitò parecchie baracche di diverse Cooperative e indi si recò a visitare i baraccamenti americani. Ricevettero il re il luogotenente Allen Buchanan e l'ingegnere Elliot, dirigente i lavori. Il re conversò con loro in inglese, visitò insieme ad essi i baraccamenti, entrò in qualcuna delle baracche, tutte dello stesso tipo. Gli operai, disposti in due linee, fecero al re una entusiastica dimostrazione. Il re salutò commosso gli operai e quindi rimontò nell'automobile insieme al ministro della marina, all'ammiraglio Garelli, al generale Brusati e al seguito, e si recò al villaggio Contessa, passando Ponte Zaera, Gaggi e Tremestieri, ove visitò i danni prodotti dal terremoto ed esaminò i baraccamenti costrutti. Si recò poi sulla spianata di San Raineri, ove visitò i baraccamenti militari e il contiguo ospedale militare, facendo distribuire sussidi, indi alla stazione dei «ferry-boats», ove col seguito si è imbarcato sulla lancia e si è recato a visitare il villaggio Regina Elena.

La regina Elena fra i superstiti.

Circa alla stessa ora del re, la regina con una lancia prese terra e si recò, accompagnata dal conte e dalla contessa Guicciardini e dal duca di Cito, a visitare il villaggio portante il suo nome costruito sotto la direzione dell'ingegnere cav. Bignami, dai marinai della «Regina Elena». Il villaggio è composto finora di tre larghe strade e comprende un centinaio di baracche tutte dello stesso tipo, una chiesa, un orfanotrofio, una scuola maschile ed una femminile e un posto di pompieri. Presto vi si impianterà un ospedale di cinquanta letti regalati dalla regina.

La regina Elena vi è arrivata inaspettata; ha visitato una ad una tutte le capanne accompagnata da un delegato municipale. Alla regina furono offerti molti fiori. Poi si è recata a visitare l'ospedale ricevuta dal direttore Cammareri; ha interrogato quasi tutti gli infermi ed ha regalato a ciascuno di essi cento lire e cinquanta ad ogni infermiere. E' ritornata poi nuovamente al villaggio ove si è incontrata col re.

I sovrani fecero ancora un giro nel villaggio. La regina si è interessata specialmente alle donne che si trovano in istato di gestazione, ha fatto prendere nota dei loro nomi per inviare sussidi e corredi per i nascituri; ha fatto visita all'orfanotrofio ove trovò i bambini vestiti con abito alla marinara e berretto con la scritta «Regina Elena». Un bambino ha cantato una canzone di circostanza ed ha offerto altri fiori alla regina.

I sovrani in automobile sono ritornati alla marina e alle 11.20 con una lancia a vapore a bordo dell'«Umberto I» per prendere la colazione.

Roosevelt a Messina

Il piroscafo «Admiral» con a bordo l'ex-presidente Roosevelt e l'ambasciatore degli Stati Uniti Griscom, è entrato in porto alle 14.20. Si trovava a bordo pure il prefetto di Messina Trinchieri, mediante il quale Roosevelt chiese di essere ricevuto dal re.

Non ostante il tempo pessimo l'animazione in città e specialmente nelle strade principali praticabili è grandissima. Sono giunti moltissimi forestieri e giornalisti italiani ed esteri inviati straordinari. Le numerose navi ancorate nel porto hanno issato il gran pavese.

Alle 15 la regina Elena scese a terra presso la borgata Annunziata recandosi nuovamente, accompagnata dal conte e dalla contessa Guicciardini e dal duca di Cito, a visitare il villaggio Regina Elena. Si recò dapprima nelle scuole distribuendo dolci a tutti i bambini ed altri dolci distribuì nelle baracche, conversando coi profughi; con grande pietà ascoltò i lamenti dei superstiti, prese nota delle domande, accettò suppliche. La regina lasciò il villaggio tra entusiastiche acclamazioni dei superstiti che le gettarono fiori.

L'incontro di Roosevelt col re.

Alle 15 Roosevelt, accompagnato dall'ambasciatore Griscom, con una lancia reale si è recato a bordo dell'«Umberto I», ricevuto dal re con la massima cordialità. Il re e l'ex-presidente si trattennero trenta minuti a colloquio; quindi salirono sul ponte della corazzata e poi sbarcarono alla capitaneria del porto donde in automobile si sono recati a visitare il villaggio Regina Elena, ove la regina li aveva preceduti.

Mentre Roosevelt si trovava a bordo dell'«Umberto I» il re espresse il desiderio di fargli una fotografia, e sul ponte della corazzata ha ritratto Roosevelt con a lato l'ambasciatore degli Stati Uniti. Indi Griscom prese la macchina e fece la fotografia del re con accanto Roosevelt.

Ritornati alla capitaneria di porto il re fu ossequiato dal sindaco e dalla Giunta, che il re presentò a Roosevelt. Quindi il re e Roosevelt si congedarono affettuosamente stringendosi replicatamente le mani.

Appena congedatosi da Roosevelt il re salì nell'automobile e seguito da un'altra automobile coi personaggi del seguito si recò al Faro. Ovunque il re fu acclamato e l'automobile venne ricoperta di fiori. Il re discese ad ogni borgata, accettò suppliche, confortò i superstiti. Ritornato a Messina alle 17.45, si recò all'Ospedale militare, e poi continuò a visitare le rovine della città e risalì a bordo dell'«Umberto I» alle 18.30.

Roosevelt fra le macerie.

Roosevelt col figlio, l'ambasciatore Griscom e il seguito intraprese a piedi la visita dei punti più orrendi della rovina, e passando per il corso Vittorio Emanuele e via Garibaldi, si recò a visitare il duomo distrutto, visitò pure i palazzi delle poste e del municipio distrutti, quindi montato in carrozza si recò a piano di Musella per vedere i baraccamenti americani. Al suo arrivo a piano di Musella Roosevelt fu acclamato entusiasticamente dalla folla. L'ex-presidente intraprese la visita delle baracche su cui sventola la bandiera degli Stati Uniti, acclamato dagli operai. A Roosevelt fu presentata la moglie del console d'Inghilterra che tanto fece per i profughi in questi tre mesi dopo la sciagura.

Dopo la visita dei baraccamenti venne offerto a Roosevelt champagne e rinfreschi. All'uscita dalle baracche l'ex-presidente fu oggetto di una nuova clamorosa dimostrazione. Montò in carrozza scoperta non ostante la fitta pioggia. I marinai americani gli fecero un triplice urrà. Al viale San Martino e in via Vittorio Emanuele si trovava grande folla che acclamò Roosevelt che rispose salutando.

La calorosa dimostrazione fatta dai superstiti messinesi all'ex-presidente degli Stati Uniti provò la viva gratitudine che i messinesi nutrono per i generosi soccorsi inviati dagli Stati Uniti.

Roosevelt si è imbarcato alla capitaneria su una lancia a vapore che lo condusse a bordo dell'«Admiral» che si manteneva sotto pressione. L'«Admiral» ha levata l'ancora poco dopo le ore 18 dirigendosi a Porto Said.

Scambi di telegrammi.

Appena l'ex-presidente arrivò a Messina telegrafò all'imperatore Guglielmo ringraziandolo degli auguri inviatigli, dicendo che fra anno spera di potergli raccontare la sua buona fortuna alla caccia. Ha pure telegrafato al sindaco di Napoli in questi termini. «Lasciatemi ringraziare ancora in voi il popolo di Napoli per la espressiva vostra cortesia. Sono a Messina e mi persuado più che mai della spaventosa entità del disastro per cui tutto il mondo civile ha pianto».

Il sindaco di Roma aveva inviato a Roosevelt, mentre dagli Stati Uniti partiva alla volta dell'Italia il seguente telegramma: A Teodoro Roosevelt, degno successore di Giorgio Washington e di Abramo Lincoln, campione di bontà e di integrità indomita, Roma, anima dell'Italia unita, salutando il suo avvicinarsi attraverso l'Oceano, manda il più amichevole benvenuto».

A questo telegramma Roosevelt ha così risposto mentre sbarcava a Messina: «Ad Ernesto Nathan, sindaco di Roma: «Accetti i miei ringraziamenti affettuosi per il suo gentile saluto. Per suo mezzo ringrazio la cittadinanza romana. Sono a Messina e desidero ancora di esprimere il profondo dolore e la simpatia del popolo americano per i fratelli d'Italia colpiti da tanta immane catastrofe».

Roosevelt teme che le belve siano incivilite.

Durante la traversata da Napoli a Messina Roosevelt passò continuamente da un gruppo all'altro di passeggeri molti dei quali gli furono presentati. Osservò con molto interesse gli ufficiali a bordo dell'«Admiral» diretti al Benadir vestenti già la divisa di tela. Un corrispondente della «Tribuna» ch'era a bordo, ha avuto occasione di avvicinare l'ex-presidente il quale gli disse che temeva che le troppo frequenti comitive di cacciatori e le frequenti emozionanti avventure con gli uomini devono aver incivilito anche le belve dell'Africa.

Giolitti in vacanza

ROMA 6 (N). L'on. Giolitti è partito alle 20.10 per Cavour. Erano ad ossequiarlo alla stazione i ministri Lacava, Bertolini, Cocco-Ortu, Rava, Spingardi e Orlando, e i sottosegretari Facta, Cottafavi, Ciuffelli, Pompilj e Rossi, il prefetto Annaratone, il capo di gabinetto Peano, molti deputati e i funzionari del Ministero dell'interno.

Bülow a Venezia

VENEZIA 6 (N). Il cancelliere germanico è uscito stamane alle 10 solo dall'Hôtel Bretagna facendo una passeggiata a San Marco. Ritornò all'albergo a mezzogiorno per la colazione. Mentre egli era assente, si recò a fargli visita all'hôtel il sindaco di Venezia che lasciò la carta da visita. Nel pomeriggio il principe rimase nel suo appartamento fino alle 17, ricevendo nel frattempo la visita del comandante del wacht «Hohenzollern». La principessa e donna Laura Minghetti si recarono a fare visita a lady Lyard.

Verso l'accordo definitivo nei Balcani
Le trattative col Montenegro e con la Bulgaria.

La modificazione dell'art. 29
e l'atteggiamento delle potenze
Considerazioni berlinesi

BERLINO 6 (N). Rinviata la soluzione della crisi parlamentare a dopo le vacanze pasquali e sedata un po' l'eccitazione per le competizioni navali con l'Inghilterra, le questioni balcaniche ritornano ad essere il tema favorito della stampa e dei circoli locali. E ciò è ben naturale, visto che ad essa la diplomazia germanica deve la sua ultima vittoria, tanto grande da compensarla delle continue sconfitte subite prima.

Risolto ora il conflitto con la Serbia, si guarda al Montenegro, e benchè qui si continui a proclamare l'assoluta fedeltà all'alleata Austria-Ungheria, sembra però farsi strada un sentimento di generosità per il minuscolo principato, se, naturalmente, questo sentimento non viene ostentato soltanto per la cura di evitare ogni aperto appoggio alle richieste dell'Austria-Ungheria di fronte all'altra alleata, l'Italia, che si è assunta il compito di fare da mediatrice a Vienna per l'accordo col Montenegro.

Il «Berliner Tageblatt» ha da Cettigne che finora non si sa ancora ufficialmente se le dichiarazioni fatte dall'inviato italiano al principe Nicola ed al Governo sortirono effetto, ma si assicura in forma positiva che il barone Squitti abbia comunicato al principe, a nome delle grandi potenze, che queste sono disposte ad abrogare l'articolo 29 del trattato di Berlino, il quale sarebbe sostituito con un nuovo articolo, secondo il quale il porto di Antivari dovrebbe servire anche in avvenire solo come porto commerciale, dunque dovrebbe rimanere chiuso alle navi da guerra di tutte le nazioni.

Si vede in ciò, data l'attuale situazione, una grave difficoltà, perchè questa disposizione, di per sè poco importante, pure è una limitazione dei diritti di sovranità del Montenegro. E ciò potrebbe provocare il naufragio delle trattative avviate.

Il consiglio dei ministri ha tenuto già tre lunghe sedute, di cui una presieduta dal principe ed alla presenza del principe ereditario. Finora non fu presa alcuna decisione definitiva.

Anche la «Kreuz-Zeitung» accenna indirettamente ai maggiori riguardi che si potrebbero usare verso il Montenegro nel seguente telegramma datato da Pietroburgo: In questi circoli di Corte si racconta che lo czar s'era rifiutato già nell'estate scorsa di ricevere il principe ereditario di Serbia, e concesse l'udienza solo dietro preghiera del granduca Nicolò e del granduca Pietro Nicolaievich, i quali sono ammogliati con due figlie del principe Nicola del Montenegro. L'udienza stessa sarebbe stata molto fredda. Inoltre si sa che Isvolski e Ciarikoff combiarono la loro politica balcanica per ordine diretto dello czar, il quale disse che i serbi non dovevano farsi illusioni.

Verso il Montenegro invece si procederebbe qui con maggiore riguardo e con maggiore benevolenza, quantunque anche il Montenegro non possa accampare dei diritti e compensi. Anche il principe Nicola non gode presso lo czar tutta quella simpatia che godeva a suo tempo presso Alessandro III, ma gli sono di vantaggio i legami di parentela tanto alla Neva che al Tevere. La Russia perciò si mostrerà più risoluta per la modificazione dell'articolo 29 del trattato di Berlino, di quello che non sia stato per l'articolo 25 a favore della Serbia.

Circa la battaglia svoltasi alla Camera turca sul protocollo dell'intesa con l'Austria-Ungheria, la «Vossische Zeitung» ha da Costantinopoli: L'opposizione contro il protocollo d'intesa era più diretta contro il Governo che contro il protocollo stesso. Il merito principale per l'accettazione del protocollo va attribuito al granvisir. Con l'approvazione del protocollo qui si considera come disbrigata definitivamente la questione dell'annessione, e di ciò si è generalmente soddisfatti.

Il Montenegro aderisce alle proposte a.u.
Le trattative con la Serbia - Velate minacce alla Turchia

VIENNA 6 (N). Il «Correspondenz-Bureau» pubblica le seguenti informazioni da Cettigne circa le trattative col Montenegro: «L'inviato italiano ha trasmesso ieri uno scritto contenente le proposte del suo Governo per la soluzione delle difficoltà esistenti. Il Governo montenegrino dichiara nella sua risposta che Antivari conserverà il carattere di porto commerciale, e che esso ha piena fiducia nell'esito delle trattative che intende annodare con l'Austria-Ungheria. Per quanto riguarda l'art. 29 del trattato di Berlino, il Montenegro si adatterà alla decisione delle grandi potenze.

«Oggi una copia della nota sarà rimessa ai rappresentanti delle potenze firmatarie del trattato di Berlino.

«Tenuto conto del fatto che il Montenegro si adatta ai desideri delle potenze, si ritiene qui la questione come amichevolmente risolta e quindi che nulla si opponga al consolidamento dei rapporti di buono e amichevole vicinato con l'Austria-Ungheria».

Secondo queste informazioni dell'Agenzia ufficiale, il Montenegro sarebbe quindi disposto a tollerare anche per l'avvenire la chiusura del porto di Antivari alle navi da guerra di ogni altra nazione, poichè a ciò evidentemente allude la frase che il porto di Antivari conserverà il suo carattere commerciale. Secondo una notizia da Berlino invece il Montenegro sarebbe riluttante ad accettare tale condizione.

Per quanto riguarda le trattative avviate a Belgrado per la conclusione del trattato commerciale, i giornali locali recano da Belgrado che fra l'inviato a.-u. conte Forgach ed il ministro degli esteri Milovanovic ha luogo continuamente un vivace scambio d'idee. Da entrambe le parti si desidera di raggiungere un'intesa sui punti principali, prima che sieno iniziate ufficialmente le trattative. L'inviato conte Forgach cerca di indurre il Governo serbo a darsi contento con un contingente di bestiame minore a quello fissato nel vecchio trattato, in compenso di che si permetterebbe il transito di bestiame vivo.

Nei circoli politici si crede che il principe ereditario dopo stipulato il trattato commerciale con l'Austria-Ungheria intraprenderà un viaggio a Vienna per presentarsi all'Imperatore.

Il «Correspondenz Bureau» reca da Belgrado che il Consiglio dei ministri si occupò nelle sue sedute di ieri e d'oggi della proposta del Governo a.-u. circa la ripresa delle trattative per il trattato di commercio sulla base della nazione più favorita.

Appena si sarà presa una decisione su tale questione, essa sarà comunicata all'inviato a.-u. conte Forgach perchè la renda nota al Governo a.-u.

Le difficoltà per l'approvazione del protocollo di intesa alla Camera turca, destarono qui viva preoccupazione, perchè non si riteneva che l'opposizione sarebbe stata tanto forte ed energica. Siccome la Turchia non si dimostrò amica con le buone, ora la stampa locale ricorre alle intimidazioni. La «Wiener Zeitung» pubblica in data di Londra la seguente informazione, il cui carattere tendenzioso è molto evidente: «Qui l'attenzione degli uomini politici comincia a concentrarsi sulla situazione in Turchia. Si esprime generalmente il timore che in primavera scoppino in Macedonia nuovi disordini sanguinosi, dappoichè il nuovo regime non ha attuato riforme sufficienti per accontentare la popolazione cristiana. Prevale l'opinione che la politica inglese prenderebbe in questo caso una nuova piega, che si potrebbe definire come un ritorno ai piani di Reval. L'Inghilterra dunque ritornerebbe al programma che era stato abbandonato l'anno scorso dopo scoppiata la rivoluzione giovane turca, e tenterebbe la soluzione del problema macedone procedendo in intimo accordo con la Russia.

Le questioni balcaniche e gli armamenti navali alla Camera dei Comuni

LONDRA 6 (N). Camera dei Comuni. Lynch, liberale, domanda al Governo se i singoli accordi conclusi fra gli Stati direttamente colpiti dalle recenti violazioni del trattato di Berlino abbisognino ancora della sanzione da parte d'una conferenza delle potenze firmatarie; inoltre domanda quali sarebbero i compiti d'una eventuale conferenza.

Grey, segretario di Stato, risponde: Non posso ancora dire se la conferenza avrà luogo o no. Le modificazioni del trattato alle quali si accenna nell'interrogazione furono già argomento di trattative in prima linea fra le potenze i cui legittimi diritti ne furono direttamente toccati. Gli accordi ai quali si è pervenuti in quanto involvono modificazioni del trattato di Berlino rendono necessaria la adesione delle potenze firmatarie, e precisamente, come spero a giudicare dalle diverse convenzioni stipulatesi, questa adesione seguirà fra breve.

Asquith, primo ministro, rispondendo ad analoga interrogazione, dice non constargli che uno qualsiasi dei Governi delle colonie abbia espresso il desiderio che sia convocata una conferenza speciale per trattare della difesa dell'impero sul mare. Qualora un tal desiderio fosse espresso dalle colonie con amministrazione autonoma, il Governo lo prenderebbe tosto in seria considerazione.

L'Inghilterra è solidale con la Russia

PIETROBURGO 6 (N). Il corrispondente del «Novoje Vremja» da Londra venne informato da ministri inglesi che l'Inghilterra è più solidale che mai con la Russia, e che essa consiglia questa a rinforzare il suo esercito.

Le trattative turco-bulgare
Attacchi contro Ahmed Riza

COSTANTINOPOLI 6 (N). Nel pomeriggio il ministro degli esteri Rifaat pascià e il ministro bulgaro del commercio Liapceff tennero una conferenza, nella quale si cominciò l'esame delle questioni attinenti alla «Dette publique», al servizio dei fari ed ai servizi sanitari. La conferenza continuerà domani.

Si afferma che l'ambasciatore russo Sinovieff non potrà andare in vacanza che in maggio, perchè la sua presenza è necessaria per la regolazione di alcuni punti del patto per l'intesa russo-turco-bulgara.

Il Senato, cui stamane fu trasmesso il protocollo relativo all'intesa austro-turca, tenne una seduta straordinaria, nella quale si elesse una commissione di quindici membri per lo studio delle questioni di politica estera. La commissione, di cui fa parte anche l'ex-ministro degli esteri Tevfik pascià, terrà domani la sua prima seduta. Il Senato discuterà il protocollo il 9 corr.

Sembra che la Porta sia disposta a dare il suo assenso all'abolizione parziale dell'articolo 29 del trattato di Berlino.

Stando alle dichiarazioni di alcuni membri della Porta, sembra che quei circoli della Porta, che in questi ultimi tempi avevano manifestato l'intenzione di presentare un nuovo programma per la conferenza europea da essi elaborato, siano ora del parere rendersi ormai superflua la convocazione d'una conferenza.

Commentando l'approvazione del protocollo di intesa da parte della Camera, il «Levant Herald» dice che essa costituisce un sollievo non solo per l'Austria-Ungheria e per la Turchia, ma anche per l'Europa, poichè distrugge definitivamente ogni pericolo di guerra.

Il granvisir presentò oggi alla Camera un progetto per l'esercizio provvisorio per i mesi di aprile e maggio.

Il cambiamento della guarnigione dell'Yldiz è ora compiuto, e la guarnigione è composta esclusivamente di truppe fedeli alla costituzione.

Il giornale ufficiale pubblica la notizia del fidanzamento della figlia del sultano principessa Refie col capitano Alì Fuad, figlio del defunto maresciallo Ejub.

Le beghe personali continuano. L'«Indépendant», edito dall'«Ikdam», pubblica una seconda lettera aperta del direttore Alberto Fua indirizzata al presidente della Camera Ahmed Riza, nella quale lo accusa di aver tradito i principî giovani-turchi. Nella lettera sono citate inoltre alcune pretese dichiarazioni di Ahmed Riza, secondo le quali la costituzione non sarebbe che un mezzo per consolidare l'autorità del sultano, e il Consiglio di Stato ed il granvisir offrono migliori garanzie per l'impero che non la Camera.

La condanna di un agitatore panslavista

LEOPOLI 6 (N). Il tribunale circolare di Sombor ha condannato il cittadino russo Teodoro Voronoff-Wilkoff, occupato ultimamente come minatore nei pozzi di petrolio di Boryslav, a sei mesi di carcere ed all'espulsione dall'Austria per aver egli arruolato volontari per la Serbia. Voronoff-Wilkoff è oriundo dal Caucaso. Nell'interrogatorio disse di essere panslavista. Egli ha accettata la condanna.

Tevfik pascià ambasciatore a Londra

COSTANTINOPOLI 6 (N). L'ex-ministro degli esteri Tevfik pascià fu nominato ambasciatore turco a Londra.

La riconoscenza alla Germania
nella politica interna dell'Austria

LEOPOLI 6 (N). La «Gazeta Narodowa» scrive: Per fortuna non si è avuta una guerra con la Serbia, ma l'Austria sarà egualmente in debito di riconoscenza verso la Germania, e questa esigerà un giorno energicamente il pagamento di questo debito. Questo fatto potrà essere funesto per le condizioni politiche interne dell'Austria. Occorrerà una grande saggezza politica da parte di tutti i partiti slavi dell'Austria per impedire che i circoli militari e la burocrazia dimostrino eccessiva condiscendenza di fronte ai desideri di Berlino.

TUMULTUOSISSIME SCENATE
al processo di Zagabria.
Accusati e difensori contro il procuratore di Stato, che è costretto a fuggire

ZAGABRIA 6 (N). Processo d'alto tradimento. - Durante l'odierna udienza avvennero incidenti emozionanti. Al principio dell'udienza prese la parola il Procu-

---

IL MONTICELLO DELL'UOMO MORTO

Proprietà riservata. - Riproduzione vietata.

(9)

— Benissimo. Adesso, ditemi se se questo pomeriggio andrete al castello.

— Sì, perchè?

— Perchè mi trovo molto imbarazzato; devo essere a Honham per il pranzo e la signora Quest vi dovrà andare più tardi.... Ora non disponiamo che di una vettura; mi permettete di prendere il vostro calesse e di offrirvi un posto nella mi «vittoria»?

— Benissimo; se però la signora Quest non ha nulla in contrario.

— In ogni caso possiamo andare a chiederglielo.

Appena Quest ebbe posto in ordine le sue cose e dato agli scrivani il lavoro da compiere, si diresse verso la sua abitazione, accompagnato da Edoardo Cossey.

VIII.

Quest abitava una di quelle case di non bell'aspetto, costruite solidamente in mattoni rossi, come se ne vedono tante in provincia, e nelle quali l'assenza di estetica e di comodità rivelano l'epoca in cui furono costruite. Questa casa dava sulla Piazza del Mercato; sul di dietro, aveva un grandioso giardino, circondato da muri e ricco di peschi, e uno spazio adatto per il «lawn-tennis»; davanti alla porta si elevava una breve scalinata.

Entrato in un vestibolo assai vaso ma freddo, Quest si fermò e domandò ad una cameriera dove fosse la signora.

— In salotto - gli rispose quella.

Allora i due uomini percorsero un lungo corridoio fino alla prima porta a sinistra, ed entrarono in una graziosa veranda di stile modernissimo, arredata con gusto, e ombreggiata da piante rare, in grandi vasi.

Una donna piccola, vestita di nero, stava vicino ad un tavolo; teneva le braccia incrociate dietro le spalle e guardava distrattamente lontano. Al rumore della porta aperta si volse e mostrò un volto rischiarato come da un raggio di sole; la sua bocca si socchiuse e i suoi occhi di agata brillarono di una luce graziosa. Alla vista di suo marito, il suo sguardo prese subito un'espressione di avversione e di freddezza glaciale, che non poteva passare inosservata. Niente sfuggiva alla chiaroveggenza del signor Quest, sulle cui labbra parve passare una parola piena di amarezza.

— Rassicuratevi, Bella - disse sottovoce - è meco il signor Cossey.

A queste parole la signora Quest divenne rossa fino alla radice dei capelli; ma prima che potesse rispondere, Edoardo Cossey, che si era indugiato a pulirsi le scarpe di fango, fece la sua entrata e stese la mano alla signora Quest, che la serrò con indifferenza.

— Le vostre visite sono molto mattinali, signore - disse essa.

— E' vero - rispose il marito - ma ne sono io la causa: ho condotto il signor Cossey per domandarvi se lo vorreste per compagno nella vostra carrozza sino al castello, questo dopopranzo. Io devo andare a colazione dal baronetto e ho pregato il signor Cossey di prestarmi il suo calesse.

— Certamente; ma perchè il calesse non torna a prendere il signor Cossey?

— Per molti contrattempi, signora; prima di tutto perchè il mio domestico è malato.... pure, se ciò vi disturba...

— No... no... Solamente, mi pare che sarebbe meglio cominciare dal far colazione, perchè tengo a partire molto presto; devo andare a visitare una vecchia in fondo al villaggio di Honham; si tratta di alcune piantine di fresia.

— Grazie, signora ;accetto volentieri.

— Allora è cosa intesa - riprese il signor Quest con ecitazione - ho i minuti contati; vado ad assistere alla riunione del Consiglio di fabbriceria, e passando davanti a casa vostra, signor Cossey posso dire di mandar qui il calesse?

— Certamente.

Un minuto dopo, Quest se ne era andato.

Appena la porta si rinchiusa, la signora Quest si lasciò cadere su di uno scanno, e con la testa appoggiata al tavolo, fissò con occhio cucioso e risoluto Edoardo Cossey. Piccola e grassoccia, ella aveva le più belle mani e il più grazioso piedino del mondo; ma il suo viso specialmente fermava l'attenzione. Potevasi in verità paragonarlo ad una rosa; la sua carnagione ne aveva la freschezza e la delicatezza, e in mezzo ad un insieme soave e dolce, i suoi occhi scuri spiccavano in modo strano.

— E' partito mio marito?

— Suppongo; perchè questa domanda?

— Perchè so che è abituato ad ascoltare dietro le porte - rispose essa ridendo.

— Che strana opinione avete di lui!

— Purtroppo è fondata; lo ritengo per uno dei più brutti campioni del genere mascolino.... .

— In verità, se egli stasse in ascolto dietro la porta, potrebbe fregarsi le mani con soddisfazione.... Io mi domando come abbiate potuto sposarlo, se v'è così antipatico....

— Ci tenete a saperlo? In due parole sarete soddisfatto: perchè le circostanze mi ci hanno obbligato.... avevo 18 anni... mia madre era morta, mio padre era ubriaco dalla mattina alla sera e, per di più, mi picchiava. Il signor Quest esercitava sopra di lui un'influenza senza limiti, e seppe fare così bene, che spinta alla disperazione dalle brutalità di mio padre e dalle quotidiane privazioni... Ma a che scopo dirvi tutto ciò? Voi potete indovinare il resto.

— Concludo che egli vi ha sposata per i vostri begli occhi.

— Lo ha preteso, ma ne dubito; io allora possedevo 250.000 lire, che la mia cara mamma mi aveva lasciate. Mio padre non poteva toccarle; ma mio marito sì; cosicchè ha divorato tutto, tutto, fino all'ultimo centesimo....

— E in qual modo?

— Semplicemente: con la sua amante, a Londra... L'ho colto sul fatto, mentre le dava 25.000 lire alla volta!

— Veramente? Non lo avrei mai creduto così generoso - esclamò Cossey, ridendo.

La sua interlocutrice fece una pausa e si coprì la faccia con le mani; poi continuò:

— Se sapeste, Edoardo, ciò che è stata la mia vita fino al giorno in cui vi ho conosciuto, diciotto mesi or sono, mi compiangereste e capireste perchè lo sia cattiva, collerica, gelosa in una parola. Giovanetta, non ho avuto un minuto di felicità; maritata, sono divenuta ancora più infelice.... Ah! quell'uomo come lo detesto!

— Infatti, non è davvero simpatico - osservò Cossey.

— Simpatico! E' già gran tempo che siamo estranei l'uno all'altra, e che ci parliamo solo in pubblico. Mi ha fatto tale concessione contro la mia promessa di conservare il silenzio sulla sua amante di Londra e su altre ancora... Ma perchè parlare di questo? Che orribile incubo! Fu allora, Edoardo, che vi ho incontrato e ho imparato che cosa sia l'amore! No, veramente non posso credere che una donna abbia mai amato, quanto io amo voi. Le altre hanno il cuore diviso fra varii effetti; ma io no, io non ho al mondo che voi....

Edoardo Cossey volse la testa senza parlare. Essa proseguì:

— Io che avrei voluto essere il vostro buon angelo, sento di essere per voi soltanto cagione di peccato e di rimorsi... Ah! il male non può mai produrre del bene...

A questo punto scoppiò in pianto e Cossey non potè rimanere impassibile.

— Vi confesso francamente, mia cara Bella, che questa vita non è più possibile. Delle due una: o fuggire tutti e due sul continente, o troncare la nostra relazione. Questa atmosfera di continue menzogne mi è odiosa.

— Mi amereste tanto per far ciò, Edoardo?

— Dal momento che ve lo propongo, non potete dubitarne. Dite di sì, e noi partiremo.

— Ebbene, no.... Edoardo, no.

— Perchè? Cosa temete?

RIDER HAGGARD. *(Continua).*

ratore di Stato Accurti per ritornare su una affermazione fatta nell'udienza di sabato scorso dall'imputato Radovanovic, il quale aveva detto che il giudice aveva fatto durante il corso dell'istruttoria l'osservazione che la propaganda panserba si sarebbe fatta più intensa all'epoca in cui i membri del partito ungherese dell'indipendenza si erano recati a Belgrado. Il Procuratore di Stato dichiara che il giudice istruttore non ha mai fatto una simile dichiarazione; è invece l'avvocato Medakovic il quale in altra occasione osservò che questo processo dovrebbe svolgersi non già a Zagabria, ma dinanzi a un Tribunale ungherese, giacchè gli uomini politici ungheresi sono molto più compromessi nella questione della propaganda panserba che non gli stessi accusati.

A queste parole imputati e difensori scattano in piedi, urlando rivolti verso il Procuratore di Stato: E' uno scandalo che il Procuratore di Stato venga qui a darci dei mentitori! Noi abbiamo detto la verità!

L'avv. Budisavljevic chiede la parola per replicare al Procuratore di Stato.

P. M.: I difensori non hanno il diritto di replicare.

Gli imputati urlano e i difensori li assecondano. Tutti sono in piedi, tutti gesticolano. Dalle gallerie si fischia continuamente. Il tumulto è tale che il presidente non riesce a ristabilire il silenzio, quantunque suoni a distesa il campanello. Gli imputati e i difensori assumono un atteggiamento minaccioso contro il Procuratore di Stato.

Il presidente urla con voce furibonda: Gli avvocati non hanno diritto di parlare!

L'imputato Bekic grida: Il Procuratore di Stato mentisce! Il giudice istruttore ha fatto quella osservazione alla presenza mia e di mia moglie.

Il presidente minaccia di far condur via tutti gli imputati, se non si comportano a dovere.

Il Procuratore di Stato dichiara di nuovo che si è calunniato in modo tendenzioso il giudice istruttore, mettendogli in bocca parole che non ha mai pronunciato.

L'imputato Pribicevic dice: Il giudice istruttore ha fatto quell'osservazione ripetutamente. Noi non ci lasciamo terrorizzare più oltre! Si vuol renderci impossibile la nostra difesa!

Tutti gli imputati, eccitati da queste parole, abbandonano i loro posti e vanno ad assediare il banco del Procuratore di Stato. Questi si vede in una situazione talmente pericolosa, che addirittura scappa. Poco dopo gli subentra il suo sostituto, ma il furore degli imputati e dei difensori si rivolge anche contro di lui, cosicchè anche il sostituto è costretto in breve a fuggire.

Il presidente, ch'è fuori di sè per la stizza, dichiara che la Corte dovrà infliggere agli imputati e ai difensori una punizione. La Corte quindi si ritira.

Durante l'assenza della Corte e del Procuratore di Stato, gli accusati e i difensori continuano a scagliare invettive contro i giudici. Dopo una lunga pausa, la Corte rientra e il presidente annuncia che tutti gli accusati saranno esclusi per cinque udienze dal dibattimento; gli accusati Pribicevic, Bekic e Jukic vengono inoltre condannati a 24 ore di reclusione in cella oscura e al digiuno. Parecchi altri imputati che avevano preso maggior parte alla proteste tumultuose contro il Procuratore di Stato, sono pure condannati a pene disciplinari.

Il presidente fa quindi allontanare immediatamente tutti gli imputati, che escono levando i pugni in atto di minaccia contro il Procuratore di Stato, il quale nel frattempo è ritornato al suo posto. Il presidente interrompe poi l'udienza.

Alla ripresa il difensore avv. Medakovic dichiara che egli intende assolutamente ritornare ancora sulle osservazioni fatte oggi dal Procuratore di Stato; il presidente però non glie lo permette.

Quindi continua l'interrogatorio dell'imputato Hrvatjanic.

Furono interrogati ancora gli imputati Giorgio Erak e Gregorio Vasic. Con ciò si è chiuso l'interrogatorio del gruppo degli imputati di Dubica. Il processo fu rinviato a mercoledì 14 corrente.

La „serrata" nello stabilimento Ansaldo-Armstrong

SAMPIERDARENA 6 (N). Gli operai dello Stabilimento Ansaldo-Armstrong si riunirono a comizio ma non presero alcuna deliberazione. Una delegazione di essi ebbe un colloquio con la direzione dello Stabilimento la quale si dichiarò disposta a rimettere al lavoro tutti gli operai licenziati eccetto i tre arrestati ieri. I delegati riferirono tale risposta agli operai in altro comizio tenutosi dalle 15 alle 16. La massima parte degli intervenuti si è dichiarata favorevole alla ripresa del lavoro; solo un'ottantina, capitanati da sindacalisti, si dichiararono contrari. Il comizio si sciolse senza incidenti. Una commissione degli operai favorevoli alla ripresa del lavoro si recò alla direzione dello Stabilimento per trattare per la ripresa.

Un'infornata alla Camera dei Signori?

LEOPOLI 6 (N). Nei circoli politici si assicura essere imminente una infornata di senatori per rimpiazzare i molti seggi della Camera dei signori resisi vacanti per la morte di senatori.

IL PROCESSO SICZYNSKI

LEOPOLI 6 (N). Il processo contro lo studente ruteno Siczynski, che uccise il governatore della Galizia conte Potocki, fu indetto pel 15 corr.

Per la visita di Guglielmo in Grecia

ATENE 6 (N). Al Pireo fu organizzato uno speciale servizio di sorveglianza per le navi in arrivo in seguito all'imminente arrivo dell'imperatore Guglielmo. Per il ricevimento dell'imperatore partirà per Corfù una squadra di corazzate.

Il reddito delle imposte indirette francesi

PARIGI 6 (N). Il reddito delle imposte indirette nel mese di marzo dell'anno corrente fu inferiore di 12.724.900 franchi alla cifra preventivata, ma superiore di 7.682.000 a quella del marzo del 1908.

I bellicosi propositi di un vescovo francese

PARIGI 6 (B). Il vescovo di Chalons mons. Sevin, tenne ad Epernay in un'assemblea di patrioti francesi un discorso in cui disse, fra altro: Se il Parlamento accoglierà le leggi contrarie all'autorità della scuola, io sarò il primo ad invitare alla disubbidienza. Non temo di andare in prigione, perchè so che in tal caso i cattolici m'amerebbero ancora più.

Il Giappone intende attaccare la Russia?

PIETROBURGO 6 (N). Il ministro della guerra intraprenderà nel corso dell'estate un viaggio a Vladivostok per ispezionare le nuove fortificazioni di quella piazza forte, giacchè si continua a vociferare essere il Giappone fermamente risoluto a muovere alla prima occasione un altro attacco contro la Russia, appena sarà terminata la ferrovia dell'Amur.

Le ascensioni della «Zeppelin I»

FRIEDRICHSHAFEN 6 (B). L'aeronave dell'impero «Zeppelin I» fece nel pomeriggio un'ascensione, alla quale partecipò anche il tenente generale de Leiningen di Ulma. Alle 2 l'aeronave discese senza incidenti sulla piazza d'armi di Costanza, ove rimase mezz'ora, risollevandosi poscia in aria per il ritorno fra il giubilo straordinario di una folla di parecchie migliaia di persone.

FRIEDRICHSHAFEN 6 (N). L'aeronave Zeppelin I è risalita alle 9.40 di sera dirigendosi verso Ulma. Circa la mèta di questo viaggio si mantiene la più grande segretezza. Il tempo è favorevole.

Sciopero di minatori

FRANCOFORTE 6 (B). La «Frankfurter Zeitung» reca da Winnipeg che tutti i minatori delle miniere di carbone di Alberta, nella Columbia britannica, si sono posti in isciopero. I depositi sono pressochè esauriti. La situazione è minacciosa.

La regina Margherita guarita. ROMA 6 (N). La «Tribuna» dice che la regina Margherita in questi ultimi giorni fu costretta a riguardarsi per un'influenza; ma è completamente guarita, ed oggi è uscita in automobile con la duchessa di Genova.

Arciduca gravemente ammalato. SALISBURGO 6 (N). L'arciduca Lodovico Vittorio è ammalato gravemente. Per ordine dell'Imperatore si reca al castello di Clesheim, dove l'arciduca dimora da alcuni anni, il medico personale dell'Imperatore, dott. Kerzl.

La gestione del Credit

VIENNA 6 (B). L'assemblea generale dello Stabilimento austriaco di credito per il commercio e l'industria, tenutasi oggi, sotto la presidenza del vice-presidente barone de Stummer, approvò le proposte dell'amministrazione secondo le quali dall'utile complessivo di cor. 14.428.916 si ripartisce un dividendo di 30 cor. per azione, 1.015.608 cor. sono assegnate al fondo generale di riserva, e dopo le necessarie depennazioni 1.469.433 cor. sono trasportate al conto utili e perdite dell'anno corrente. La gestione corrente dà per il capitale in azioni di 120 milioni di corone, senza calcolare il guadagno in effetti, affari consorziali, ecc., un interesse del 10.515 per cento di fronte al 9.849 per cento nel 1907.

Il bilancio della Società austriaca di navigazione

VIENNA 6 (B). Negli uffici del «Wiener Bankverein» si tenne oggi una seduta del Consiglio di sorveglianza della Società austriaca di navigazione, già Austro-Americana e Fratelli Cosulich. Fu presentato il bilancio per il 1908, il quale, tenuto conto di molte depennazioni e della spesa di corone 601.349 dal fondo ordinario di riserva, si chiude con una perdita di corone 382.777, che saranno portate a conto nuovo.

Colossali speculazioni in cereali

LONDRA 6 (N). Lo speculatore in cereali Patten di Chicago, ha fatto una nuova colossale speculazione in cereali. Dalla primavera dell'anno scorso egli comperò grandi quantità di frumento di maggio ad 86 pences il bushel ed accatastò circa 30 milioni di bushels. Nel dicembre il prezzo era salito a 110 pences ed allora Patten realizzò una parte di guadagno con la vendita di circa 10 milioni di bushels, mentre il resto trattenne aspettando che il prezzo del frumento fosse salito a 125 pences. Nella settimana scorsa la «contromina» spaventata procedette a compere di copertura, sicchè sabato scorso il frumento era quotato a 122.5 pences. Allora Patten vendette la maggior parte del suo frumento, guadagnando finora almeno nove milioni e mezzo.

Il trionfale successo di „Elettra" di Strauss a Milano

MILANO 6 (N). Stasera alla Scala si rappresentò per la prima volta in Italia la nuova opera di Riccardo Strauss «Elettra», attesa con grande interesse. Lo spettacolo cominciò alle 21.15, ma alle 21 il teatro era già affollato di pubblico intellettuale ed elegante, alquanto impaziente, dopo tante polemiche, di giudicare fra il pessimismo degli uni e l'entusiasmo degli altri. Nei palchi e nelle poltroncine si notano le più cospicue personalità dell'arte, dell'aristocrazia e della critica. In un palco vi è Gabriele D'Annunzio. Molti amatori sono giunti dalla provincia, da Torino, Venezia e altrove. I prezzi sono altissimi: andarono da dieci lire il posto in loggione a cento lire la poltrona. Ciò non ha impedito al pubblico di affollarsi pagando anche ai bagarini prezzi più elevati.

Il maestro Vitale sale alle 21.15 lo scanno direttoriale e l'attenzione si fa vivissima, tra l'oscurità quasi completa della sala e del palcoscenico. L'opera procede nella prima parte senza segni nè di assentimento nè di stanchezza. La prima parte del resto è parte di preparazione e non consente sicurezza di giudizio. La partitura, che appare di difficilissima esecuzione, è finora resa con efficacia dall'orchestra e dai principali interpreti, signore Kruscenisca, Cisneros e Cannetti e signori Gaudenzi e Cirino.

Il quintetto delle ancelle è ascoltato senza grande interesse, ma l'entrata e il monologo di «Elettra» produce evidente impressione nel pubblico che accenna a sorprendersi alle inusitate audacie armoniche che caratterizzano il susseguente duetto fra «Elettra» e «Crisatemide». Ma l'entrata di «Oreste» ravviva l'interesse. Da questo punto l'azione precipita e la musica trova commenti pieni di incombente tragicità, che afferrano il pubblico. Così avviene che mentre la prima parte dell'atto lo aveva lasciato indifferente, nella seconda parte la sua impressione si modifica. Quando il velario si chiude sulla pazzia di «Elettra» che danza lascivamente mentre nell'interno del palazzo la doppia vendetta si compie, il pubblico scoppia in un grande applauso. Pochi zittii sono presto soffocati.

Gli artisti e il maestro Vitale comparirono sei volte alla ribalta festeggiatissimi. L'autore era assente.

Conflitto fra contadini e carabinieri. Morti e feriti.

ROMA 6 (N). La «Tribuna» ha da Monteleone Calabro: Iersera nel comune di Vallelonga avvenne un grave conflitto fra la popolazione e la forza pubblica. Si deplorano quattro morti e molti feriti fra i quali parecchi versano in gravi condizioni. Ecco come si sarebbero svolti i fatti. In seguito all'applicazione del ruolo del fuocatico il partito avverso all'attuale amministrazione comunale ha eccitato talmente il popolo, che ieri una folla tumultuante impossessatasi di una bandiera, percorse minacciosa il paese. Poi la bandiera fu nascosta nella casa di una donna e avrebbe dovuto servire per una dimostrazione che si sarebbe organizzata nella notte. Il sindaco chiamò telegraficamente la forza. Arrivarono subito venti carabinieri e il delegato Menniti. Questi si recò nella casa della donna per sequestrare la bandiera ma la donna appena vide la casa circondata dalla forza si mise a gridare al fuoco! al fuoco! grida convenute. Accorsero moltissime persone e si cominciarono a suonare le campane a stormo. Altri presero il tamburo e la tromba. Accorsero un migliaio di contadini armati di bastoni che volevano impedire al delegato di impadronirsi della bandiera. Il delegato tentò di far tornare nella calma la folla furibonda, quando qualche facinoroso sparò sui carabinieri due colpi d'arma da fuoco. Un brigadiere rimase ferito alla guancia. A questo punto i carabinieri nel buio fitto della notte, non sapendo valutare il pericolo che correvano, per difendersi dagli aggressori, fecero fuoco senza direzione e disgraziatamente colpirono. Oggi si sono recati a Vallelonga il sottoprefetto, il procuratore del re e un giudice istruttore per assodare le responsabilità.

Fra uno studente russo e uno austriaco per la questione bosniaca.

PARIGI 6 (N). In seguito a una discussione sulla questione bosniaca, lo studente Matawowski, cittadino austriaco, venne a conflitto con un suo collega russo di nome Snolowy. Questi schiaffeggiò il primo, che perciò gli mandò i suoi padrini. Lo Snolowy però si rifiutò di battersi. Dopo un altro scambio di parole, il Matawowski tirò tre revolverate contro lo Snolowy, ferendolo gravemente. Il Matawowski fu arrestato.

La condanna di un redattore del «Simplicissimus».

STOCCARDA 6 (B). Il Giudizio penale locale condannò il redattore del «Simplicissimus» Gulbranson a 400 marchi di multa e alle spese, per offesa al Governo del Baden e alla Direzione generale delle ferrovie badesi dello Stato.

Fabbrica distrutta dal fuoco.

REICHENBERG 6 (N). Un incendio distrusse completamente il filatoio della ditta Hybler a Semil. Quattrocento operai sono così rimasti senza lavoro. Il danno si fa ascendere a due milioni di corone.

Naufragio. - Undici morti.

CATANZARO 6 (N). Causa il forte vento naufragò presso la spiaggia di Brotriello una grossa barca da pesca. Il carico andò perduto e l'equipaggio, composto di undici uomini, fu inghiottito dalle onde. Solo il capitano Cicero fu trovato stamane sulla spiaggia, respinto dal mare. Di tutti gli altri non si ha traccia.

Il Po in piena.

ADRIA 6 (N). Il Po è salito di mezzo metro sopra la guardia. Le casette e le masserie basse verso il fiume sono seriamente minacciate. Alcune di esse, per la corrosione delle acque, sono crollate. Essendo danneggiati i ponticelli di approdo il transito è ora impossibile anche con battelli a remi.

Gli autori dell'assassinio del Petrosino scoperti.

ROMA 6 (N). Riguardo l'assassinio del poliziotto Petrosino, la «Tribuna» ha da Messina: Alcune lettere anonime pervenute all'autorità giudiziaria e all'on. Giolitti ricordano l'inaspettato ritorno a Palermo dei pregiudicati Carlo Costantino e Antonio Passanante e aggiungono che il Costantino è l'autore materiale dell'assassinio del Petrosino, e Passanante, Vito Cascio e Ferro, complici. Il Costantino fu arrestato; il Passanante si è reso irreperibile e questo fatto ha avvalorato il sospetto di complicità di costui. Il Costantino, non ha saputo dare sufficienti spiegazioni intorno alla improvvisa sua partenza da Nuova York nè spiegare perchè si è raso i baffi. Non seppe neppure spiegare il significato di un telegramma convenzionale ch'egli spedì a Nuova York dopo l'uccisione del Petrosino, di cui il ministero dell'interno ha rintracciato la copia. Interrogato su quale vapore ritornò cadde in contraddizione. Sostenne anche di essere andato a Palermo dopo il rimpatrio ma finì col confessare di esservisi recato due volte senza stabilire la giornata. Il Costantino appena tornato in Sicilia, mentre ne era partito in condizioni finanziarie misere, fece ingenti spese e depositò sotto altro nome al Banco di Sicilia trentamila lire.

Disgrazia aeronautica.

PARIGI 6 (B). Il pallone «Say Lussac», dell'Aéroclub di Parigi, cadde ieri in mare presso Coutoinville. Era partito il giorno prima da Saint Cloud, montato dagli avvocati Basson e Vattvan e dalla segretaria dell'Aéroclub, signorina Masson. I due uomini riuscirono a salvarsi a nuoto, mentre la signorina annegò. Il suo cadavere fu gettato alcune ore dopo dalle onde alla riva.

Magnate ungherese suicida.

BERLINO 6 (N). Da Breslavia si comunica che in uno stabilimento di bagni di quella città si suicidò sabato scorso con un colpo di rivoltella un forestiero vestito elegantemente e che ora fu identificato da suo figlio, un alto funzionario ungherese, come un magnate ed ex-deputato ungherese.

Un processo contro una ditta milanese a Budapest.

VIENNA 6 (N). La «Wiener Allgemeine Zeitung» ha da Budapest: Parecchi anni fa la ditta milanese F.lli Feltrinelli comperò per 18 milioni di corone le selve appartenenti all'Università sassone della Transilvania. La transazione fu affidata al dott. Martino Sejer, di Budapest. Dopo concluso l'affare le parti non vollero saperne di pagare le spese dell'avvocato, il quale quindi querelò la ditta milanese per l'importo di 90.000 corone. Oggi si tenne il dibattimento. Fu interrogato come teste anche Luigi Teodoro Kossuth, fratello del ministro del commercio, arrivato qui appositamente iersera da Milano. Nell'anticamera della sala in cui si teneva il dibattimento si erano raccolti molti giornalisti per assistere all'udienza, ma il giudice non lo permise loro, perchè i testimoni vengono escussi a porte chiuse. Fu interrogato come teste anche l'ex-presidente dei ministri Banffy, il quale però disse di non sapere di tutta la faccenda più di quanto sentì raccontare.

La corsa dei 100 chilometri S. Remo - Ventimiglia - S. Remo.

S. REMO 6 (N). Oggi con tempo splendido e grande affluenza di forestieri si svolse la corsa ciclistica dei 100 chilometri, da compiersi sul percorso S. Remo, Ventimiglia, Mortola, (Croce), Ventimiglia, S. Remo, Oneglia, S. Remo. Alle 2.12' p., dal Corso Cavallotti fu data la partenza ai 23 ciclisti presentatisi sopra 29 iscritti. La corsa si svolse tutta in mezzo a due fitte spalliere di gente. Vi furono parecchie cadute ma senza gravi conseguenze.

Alle 5.34', giunse primo al traguardo finale il ciclista Luigi Gatto di Riva Ligure, il quale coprì i 100 chilom. in 3 ore e 22 minuti; secondo ad un minuto di distanza giunse il torinese Forno, seguito alla ruota dal corridore Petrino. Giunsero poi quasi in gruppo Cittera, Lazzaroni e Zanzottera il quale era il favorito; ma durante la strada dovette cambiare tre volte le gomme.

Una signora accusata di assassinio

LONDRA 5. Mandano da Nuova York al «Daily Telegraph»: Una delle stelle dell'alta società americana, la signora Giorgio Sampson, che non ha che 28 anni e che è nota ed acclamata nelle altissime sfere di Washington e di Nova York come un'arbitra di eleganze, stamane comparve tranquillamente dinanzi alla Corte di polizia di Lyons, nello Stato di Nova York, per rispondere della gravissima accusa di assassinio. Infatti la Sampson è accusata di aver ucciso il proprio marito Harry Sampson, nipote del defunto ammiraglio Sampson.

Nella Corte di polizia la folla era immensa e da parecchi giorni si brigava da ogni parte per ottenere un posto. Non si ricorda tanta curiosità e tanto interesse del pubblico in fatto di processi, se non nel caso del processo Thaw. Le strane circostanze della tragedia e l'altissima posizione sociale delle persone che vi presero parte spiegano a sufficienza l'eccitazione che il processo ha suscitato in America.

La signora Sampson ha negato di essere colpevole e ha detto che il processo non era più per lei che una semplice formalità con lo scopo di provare che suo marito si suicidò. Ma se la signora Sampson ha tanta fiducia, i suoi amici, purtroppo, non dividono il suo ottimismo.

Il P. M. Gilbert è cugino della signora Sampson, uno strano fatto che in Europa non sarebbe certamente permesso dalle leggi. Il «coroner» Jennings, che lanciò l'accusa contro di lei, è anch'egli suo cugino. I principali testimoni a carico, sebbene riluttanti, saranno il padre e la madre di lei.

Sul principio del novembre scorso, verso le prime ore del mattino, l'atletico signor Harry Sampson, noto tra le donne per la bellezza dei suoi capelli ricciuti, uscì barcollando dal suo appartamento con l'intenzione di recarsi nell'appartamento dei genitori di sua moglie. Infatti riuscì a incontrarsi con la madre di lei, la signora Alyn, ma non potè dirle che una sola parola poichè cadde ai suoi piedi spirando all'istante.

Quella mattina nell'appartamento del signor Sampson non v'erano che lui, sua moglie e il loro bambino. Dapprima si credette che egli si fosse ucciso, ma una circostanza apparve subito evidente, che contribuiva ad escludere l'ipotesi del suicidio. Al momento della sciagura il disgraziato teneva in mano un pezzo di pane e un pezzo di formaggio. Ciò fa credere che egli non pensasse a morire.

L'autopsia dimostrò che Sampson era stato ucciso con un colpo di fucile sparatogli a bruciapelo. Ebbene, nella camera da pranzo del suo appartamento fu trovato un fucile con una cartuccia sparata. L'arma, per lo più, soleva essere chiusa in un cassetto.

Con un processo di eliminazione si potè stabilire che Sampson non si era suicidato e si finì per accusare la moglie. Infatti, poichè il bambino non poteva averlo ucciso, non rimaneva che di accusare la signora Sampson medesima.

Oggi, all'udienza, la signora Sampson appariva in perfetta salute e priva di qualsiasi preoccupazione. Essa è stata imprigionata il giorno stesso della tragedia.

Probabilmente la scelta della giuria occuperà due o tre giorni. La Sampson insiste nell'affermare che o il marito si è ucciso da sè, oppure fu ucciso da un passante attraverso la finestra.

Intanto corre voce che un giorno prima della tragedia sarebbe sorto un gravissimo dissidio fra il Sampson e la signora. Il dissidio sarebbe stato causato da una lettera diretta alla signora Sampson e intercettata dalla madre di lei, firmata da certo Giorgio e concepita in termini molto compromettenti per la signora.

ASTERISCHI

Ugo Flumiani, per commissione avuta, ha acquarellato una copia del bel musaico degli Apostoli, nella cappella del Santo Sacramento a San Giusto. Il lavoro è esposto alla Permanente; e il pubblico può ammirare la coscienza dell'artista nel descrivere con giuste impressioni di colore il prezioso musaico.

*

Due giovani artisti triestini, Arnoldo Barison e Renato Schiavon, partiti di qui con l'assolutoria della Scuola Industriale, hanno conseguito il titolo di architetti alla Università di Santiago. E l'uno e l'altro sono ora gran parte della vita artistica di Valparaiso, la città cilena che, abbattuta dal terremoto, risorge dalle sue ruine: e seppero tra altro vincere il concorso per la costruzione del nuovo «Teatro de la Serena», del quale vediamo riprodotta in fotografia la facciata. E' un'opera di gusto tutto moderno, che ricava il suo carattere dalla snellezza delle colonnine e delle lesene, dalla spezzatura capricciosa delle linee e dalla ricca policromia decorativa. Ma i due artisti ebbero a farsi valere e a raccogliere le lodi della stampa anche per la decorazione originalissima della «Kermesse» organizzata dalle signore della colonia italiana di Valparaiso a vantaggio dei derelitti di Sicilia e Calabria: Essi imaginarono una quantità di padiglioncini, traendo partito da elementi architettonici o da semplici disposizioni bizzarre di stoffe e di bandiere, come il pubblico può osservare nelle belle fotografie che da oggi si trovano esposte nel nostro salone d'informazioni. Ed è opera dello Schiavon anche la concettosa e ricca composizione della cartolina di beneficenza che in quella occasione si diffuse per tutto il Cile.

*

Matrimoni. La signorina Clara de Frigyessy col signor dott. Paolo Israel.

CRONACA LOCALE

UN DOCUMENTO DI NEQUIZIA

Discussioni giuridiche dal processo Födraneperg: ma chi si aspettava che ne sarebbe uscita la rivelazione d'un genio tecnico e politico del quale nessuno sospettava l'esistenza nella nostra città?

Convien dire che il caso ha le sue vie e le sue combinazioni oscure: si incomincia davanti ai giurati e si finisce o si dovrebbe finire davanti a un Ufficio patenti di nuova specie, che accordasse brevetti d'invenzione per le trovate degli agenti provocatori!

Lo sloveno Pirman, reporter dell'«Edinost», in piena Corte d'Assise, aveva detto male della testa di Prelz, altro teste sloveno: la quale testa, per opinione del Pirman, sarebbe stata una testa visionaria e fantastica.

Prelz, in una lettera che ci rivolse per ribattere a Pirman, ebbe la generosità di palesare alla cittadinanza stupita che il suo avversario era l'autore della grande invenzione alla quale accenniamo. Si tratta della rivoltellata senza fumo e senza rivoltella, ma fatta di solo rumore, che si spara da mani slovene e si attribuisce a mani italiane.

Noi non vogliamo ora decidere se abbia ragione Pirman di attribuire a Prelz una testa non solo calda, ma fantastica, o se il secondo abbia ragione di rivelare nel primo nientemeno che un grande inventore. Certo è che nella testa dell'uno o dell'altro la sublime idea tecnica è nata: la rivoltellata artificiale mediante una lampadina elettrica che si getta a terra, possibilmente nel buio, fra un gruppo di dimostranti, in modo che il rumore del suo vetro spezzato simuli agli orecchi delle guardie di Polizia quello d'un'arma da fuoco.

E' come l'uovo di Colombo: molti avevano veduto lampadine elettriche; taluno ne avrà anche infrante e sarà rimasto spaventato dalla detonazione seguitane pur rendendosi conto della semplicissima causa fisica dello sparo; ma nessuno aveva pensato che potessero «truccare» colpi di rivoltella!

E certo è che il narratore della geniale scoperta non ha sottaciuto gli onesti e leali vantaggi politici che ne può ricavare un partito intelligente. C'è folla in piazza: folla che acclama, per esempio, all'Università italiana di Trieste: tutt'a un tratto una o più mani slovene gettano a terra due o tre delle innocue lampadine: e alle guardie che accorrono al rumore, si dice: - «Quei porchi de taliani i ga tirà coi revolver!»

Le guardie - così pensa il rivelatore dell'invenzione - al sentir parlare di revolvers, non hanno naturalmente il minimo dubbio che sieno stati sparati proprio da «quei porchi de taliani». Su questo nemmeno si discute. La capitale dell'impero è stata la prima a dare il buon esempio: anche a Vienna, quando vi fu zuffa tra italiani e tedeschi e si spararono alcuni colpi, le rivoltellate furono attribuite tutte agli italiani, benchè fossero essi, guarda combinazione, quelli che avevano i proiettili nella testa.

Così - pensa l'inventore sloveno - si attribuirebbero agli italiani anche le rivoltellate artificiali mediante lampadine elettriche. Sarebbero dunque arrestati a piene braccia. Sulla loro nazione imperverserebbero i rigori politici dell'autorità. E ogni patriota sloveno ne avrebbe un gusto matto.

Del resto, chi ci assicura che il geniale inventore della lampada-revolver non abbia a quest'ora già fatto l'esperimento della peregrina sua idea? Nelle più recenti dimostrazioni cittadine, in quelle precisamente avvenute dopo i fatti di Vienna, si udì parlare di colpi di rivoltella, che rimasero però misteriosi e controversi, benchè determinassero parecchi arresti e lunghe perquisizioni nei pubblici caffè, con la relativa scoperta di molti borsellini, portafogli e fazzoletti da naso, ma proprio di nessuna arma da fuoco. Dopo la lettera del Prelz è sorta in noi non sappiamo quale suggestione strana della possibilità che in quella occasione fossero state sperimentate dall'Edison sloveno le sue ingegnose lampadine-bomba. Perchè no, dopo tutto?... Anche il più diffidente commissario di polizia deve convincersi con noi che nulla è impossibile.

Quando si ha un'idea nella testa, e si è campioni nazionali fervidi, generosi ed intraprendenti, è naturale che quell'idea si metta una volta o l'altra a vantaggio del proprio partito. Le lampadine, insomma, non avrebbero ammazzato nessuno. E se ad ogni modo non fu quella volta, sarebbe stato certo per un'altra occasione...

L'idea di lanciare lampadine a terra fra i dimostranti italiani, per poterli accusar poi di avere sparato rivoltellate, è stata attribuita dallo sloveno Prelz allo sloveno Pirman, il quale glie l'avrebbe suggerita appunto in tempi di dimostrazioni italiane. Il Pirman naturalmente negherà o dirà magari che fu il Prelz a presentarla a lui. Nè noi nè altri potrà stabilire da qual parte stia la verità.

Ma l'idea, uno dei due sloveni l'ha avuta ed è ora lanciata. E comunque la giudichino quelli che sono chiamati ad attuarla, esiste ora un documento di più delle insidie altrettanto basse quanto sottili che si sanno ordire contro gli italiani.

Di una intervista col principe Hohenlohe

Il luogotenente principe Hohenlohe ha avuto un'intervista con un corrispondente del «Corriere d'Italia» che ne pubblica il resoconto nel suo numero di sabato. La massima parte del colloquio fu dedicata alla politica estera e specialmente alla questione balcanica e alla Triplice.

In quanto alla posizione del principe Hohenlohe di fronte alla nazionalità italiana nelle provincie alla cui amministrazione politica egli presiede, non seguiremo l'intervista in tutto ciò che essa riferisce sui propositi coi quali il principe Hohenlohe dice d'essere venuto a Trieste, e sull'attuazione ch'egli credette di darvi; anche perchè non in tutto questa esposizione ci apparisce conforme alla realtà. Così ci sembra almeno molto azzardato affermare che sono indisturbati i molti conferenzieri del Regno venuti qui... a pochi mesi di distanza dalla proibizione della conferenza Messeri e nei giorni stessi del divieto alla conferenza garibaldina di Antonio Fradeletto.

Ad ogni modo conviene prendere atto della dichiarazione del luogotenente secondo cui «la Lega Nazionale è da lui considerata un'istituzione quanto mai benefica», anche per sfatare e condannare gli atteggiamenti di molti che della sola appartenenza alla Lega e di una sola elargizione per la Lega tendono a fare un carico a molti impiegati dello Stato italiani.

Così è interessante leggere in bocca del principe Hohenlohe dichiarazioni come queste a proposito dell'irredentismo: «Io sono sinceramente liberale e comprendo che possa esservi in qualcuno una aspirazione avvenire per qualunque sorpresa possa riservare la storia. Quanti regni ed imperi si sono sfasciati anche in epoche moderne? Ma l'irredentismo vero, logico, compatibile non può sconfinare dalla pura tutela della coscienza nazionale, della lingua, dell'arte e della coltura».

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

15.o contributo del «Sabba romantico» cor. 4.40.

Per non aver pagato una porzione di pesche ricevuta un anno fa, cor. 1.48.

Per lo scambio di alcuni cazzotti da P... e S... cor. 0.60.

Il ministro del commercio a Trieste. Il nuovo ministro del commercio dott. Weiskirchner arriva stamane nella nostra città allo scopo di mettersi in contatto diretto coi fattori locali. Nelle ore antimeridiane il ministro riceverà nella sede luogotenenziale deputazioni e rappresentanze; quindi farà alcune visite per recarsi poi all'Arsenale del Lloyd e allo Stabilimento tecnico triestino.

Per questa sera la Camera di commercio dà un ricevimento nelle sue sale in onore del ministro.

Giovedì ha luogo, alla presenza del ministro, una seduta della Commissione ai traffici, dopo la quale sarà intrapresa una gita nel golfo con visita contemporanea delle opere portuali in costruzione.

Venerdì il ministro riparte alla volta dei Brioni, dove passerà le ferie pasquali.

Associazione Ginnastica. Un follone enorme gremiva iersera ogni cantuccio della vastissima Palestra per assistere alla recita della sezione filodrammatica. I bravi dilettanti recitarono con passionalità e concitazione le parti magistralmente scolpite del bozzetto di Ugo Ojetti «Un garofano», facendo risaltare con evidenza l'ambiente nel quale si svolge l'azione.

Si distinse in special modo per la dizione appassionata nei punti drammatici la signorina Giacinta Gallina, coadiuvata molto bene dalla signorina Roberti. Il signor Dall'Ombra rese egregiamente la bieca figura di Giulio. Benissimo pure i signori Mario Gallina e Stelio Piazza. Contribuì al buon esito dello spettacolo la messa in scena, curata in ogni particolare.

Seguì la commedia brillante di Girolamo Rovetta «Collera cieca». La signorina Ada Rigutti eseguì con brio e vivacità la parte della Marchesa Diana, e recitarono molto bene le signorine A. Lucovich e L. Coleani, e i signori Mario Gallina, O. Ricciardi e Stelio Piazza.

Negli intermezzi sonò la fanfara sociale, composta di numerosi e ormai provetti elementi, istruita e diretta egregiamente dal bravo maestro E. Buffa.

* Stasera, alle 8.30, nella palestra seguirà la seconda delle gare di lotta per il campionato sociale interno.

La «Lectura Dantis» alla Lega degli insegnanti. Iersera il prof. Orazio Chizzola illustrò, alla Lega degli insegnanti, il Canto trentesimoterzo dell'Inferno, che è quello del conte Ugolino, traditore della patria, punito nei ghiacci di Cocito. Racconta lo sciagurato con parole soffocate e mozze dall'angoscia del pianto la sua miseranda istoria. Per la morte barbara degli innocenti figliuoli sente Dante stringersi il cuore di pietà, e si slancia con un'imprecazione forte e spaventosa insieme contro Pisa, vituperio delle genti, novella Tebe, che permise tanta crudele ingiustizia. Nè risparmia la città di Genova, quando in Tolomea trova frate Alberigo e Ser Branca d'Oria, ambidue macchiati di sangue parricida, ambidue dal Poeta cantati nel pozzo di ghiaccio ancor prima della lor morte. Ingegnosa invenzione! Appena consumato il tradimento, l'anima del traditore piomba in Tolomea, impossessandosi un demonio del corpo di lui e governandolo per tutto il tempo di vita che gli era predestinato. L'uomo che si è insozzato e tinto di tradimento non è dunque più uomo, ma un demonio in carne umana.

Il prof. Chizzola che svolse il tema superbo con parola chiara e convincente, che tenne costantemente l'attenzione dell'uditorio numeroso, fu rimeritato di vivissimi applausi.

* Giovedì 15 corr. il prof. Gino Saraval chiuderà il secondo ciclo delle letture dantesche, col commento del Canto XXXIV dell'Inferno e con un riassunto della prima Cantica.

La gita dell'Università del popolo a Firenze e Bologna. Ricordiamo che questa sera alle 8 si chiude la vendita dei biglietti per la gita. I biglietti non ritirati saranno venduti durante la giornata di giovedì a quelli che ne fecero richiesta dopo che le iscrizioni erano già state chiuse. Venerdì dalle 8 al tocco si distribuiranno, a presentazione della tessera - e sempre nella libreria Vram - il distintivo di cui ogni gitante sarà munito e le Guide di Firenze e di Bologna, la prima compilata dal dott. Oberdorfer, la seconda donata, con squisita cortesia, dall'Associazione emiliana per il concorso dei forestieri.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del cav. Giuseppe Basevi, dal barone e dalla baronessa Demetrio Economo cor. 50 a favore dell'Ospitale infantile.

Da E. G. per la Comunità israelitica cor. 2.

— All'Asilo per fanciulle «Elisabettino» pervennero dal comm. Giuseppe Burgstaller de Bidischini cor. 20.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero dalla signora Angiolina Baldo-Calojanni a favore dell'Ospizio marino corone 200.

— La baronessa Argentina de Ralli elargì corone 200 all'Albertinum e cor. 200 all'Ospedale infantile.

— Alla «Previdenza» pervennero per il pranzo di Pasqua: Carlo Walcher cor. 5, Francesco Grassi 5, Società «Dalmatia» 20, altre offerte inferiori a cor. 5, cor. 4.20 e varie merci.

Può il curatore d'un mentecatto chiedere per lui la separazione legale? Il Tribunale provinciale di Vienna aveva negato al curatore di un malato di mente la facoltà di chiedere per lui la separazione legale, osservando che mentre soltanto il marito in persona poteva fare tale domanda, d'altro canto un pazzo non era in grado di farlo. Ora la Corte d'Appello e la Suprema Corte dichiararono invece ammissibile tale sostituzione del marito mentecatto da parte del curatore.

Il Tribunale provinciale aveva respinto la domanda di separazione per adulterio presentata dal curatore di uno psicopatico ricoverato in un manicomio, con la motivazione appunto che la legge attribuiva il diritto di presentare tale domanda soltanto al coniuge e non a una terza persona in sua vece. Non competere quindi neanche al curatore il diritto di chiedere la separazione in nome del proprio curatelato, perchè un tale cambiamento dello stato giuridico del curatelato va molto al di là dei diritti che la legge assegna al curatore e dei doveri della cura sulla persona e sulle sostanze del curatelato.

Il Tribunale d'Appello accolse l'appellazione del curatore e accordò la separazione per colpa della moglie. La Suprema Corte ha confermato testè tale decisione, rilevando nella motivazione quanto segue: Dal principio che i minorenni e le persone soggette a curatela devono rappresentarsi da soli in quanto riguarda i diritti e gli obblighi derivanti dal matrimonio, non si può dedurre alcun argomento a provare che il diritto alla separazione matrimoniale sia un diritto essenzialmente personale e spettante soltanto al coniuge interessato. E neppure nel § 48 del Codice Civile, che dispone non poter i mentecatti contrarre validamente matrimonio, può trovar appoggio il punto di vista fatto valere dalla moglie. Inoltre, astrazione fatta dalla circostanza che alla separazione non si può attribuire l'importanza che ha lo scioglimento del matrimonio, il disposto del § 48 del Codice Civile tende ad impedire che possano trovarsi in istato matrimoniale persone le quali non possono avere il concetto del matrimonio almeno nel suo contenuto morale, e quindi, anzichè contrastare con lo spirito del § 48 del Codice Civile, è perfettamente conforme ad esso la possibilità della separazione in un matrimonio che non può essere essenzialmente continuato più oltre. Nel caso concreto - rileva la motivazione della Suprema Corte - non appare rispondente all'interesse del mentecatto curatelato il mantenere in vigore il vincolo matrimoniale, il quale, per il contegno della moglie, contrario ai propri doveri, può essere sciolto mentre sarebbe contrario alle circostanze di fatto e alle disposizioni del Codice Civile il mantenimento in vigore.

Una circolare ministeriale agli operai che si recano in Albania. Il Ministero degli interni a.-u. mette in guardia gli operai dall'accettare contratti di lavoro per l'Albania; e ciò per il motivo che quanti si recarono colà nello scorso settembre, dovettero rimpatriare in condizioni finanziarie disastrosissime e parecchi di essi seriamente ammalati. Erano stati destinati a lavorare nei boschi di Schlinza, presso Durazzo; ma, appena giunti, il Governo impose agli imprenditori dei lavori di licenziare immediatamente tutti i forestieri. Dal punto di vista igienico, poi, quei paesi sono pericolosissimi, poichè per più mesi dell'anno vi infierisce la malaria e agli ammalati viene negato ogni soccorso. Quegli operai che intendessero recarsi in detti paesi farebbero bene domandare prima informazioni al console austriaco residente in Albania.

Nomine. La presidenza di finanza di Trieste ha nominato: aggiunto di cancelleria nella IX classe di rango l'ufficiale di cancelleria sig. Antonio Frank; revisori contabili nella IX classe di rango gli ufficiali di contabilità signori Carlo Coffou e Carlo Krajicek; gli ufficiali di dogana signori Ferdinando Warto, Bruno Leeb, Vittorio Sterle e Giovanni Russ a revisori doganali nella IX classe di rango; gli assitsenti doganali signori Caro Gergic, Giuseppe Jaklitsch ed Egidio Schifflin ad ufficiali di dogana nella X classe di rango; ufficiali contabili nella X classe di rango l'ufficiale provvisorio di contabilità sig. Ferruccio de Bachò e l'assistente di contabilità sig. Adolfo Cech; ufficiale di cancelleria nella X classe di rango il cancellista di finanza sig. Francesco Cetin; commissari superiori della guardia di finanza di seconda classe nella IX classe di rango i commissari della guardia di finanza di prima classe signori Tommaso Rainer e Giuseppe Maucic; commissari della guardia di finanza di prima classe nella X classe di rango, i commissari della guardia di finanza di seconda classe signori Guglielmo Schattanek e Giovanni Kovac; commissari della guardia di finanza di seconda classe nella XI classe di rango i respicenti titolari superiori della guardia di finanze signori Enrico Tschernich e Francesco Capitano; i sottufficiali di marina signori Luigi Scarpa e Rodolfo Suchy e il praticante doganale sig. Danilo Cencic ad assistenti doganali nell'XI classe di rango, e assistente contabile nell'XI classe di rango l'assistente contabile provvisorio sig. Francesco Pipp.

Trasbordo di merci per l'Albania, sulle linee tessale. La Direzione del Lloyd ci comunica che, principiando dalla partenza di venerdì 16 corr., si accetteranno settimanalmente, con le linee della Tessaglia, spedizioni con polizza diretta per Obotti e Scutari, trasbordo a S. Giovanni di Medua.

Vertenza fra proprietari di farmacia e assitenti. Da parecchio tempo è sorto un conflitto fra i proprietari di farmacia e i loro assistenti per la questione dei salari. Alla vertenza ha dato origine la regolazione degli stipendi degli assistenti a mezzo della Cassa stipendi, centralizzata a Vienna, venendo con ciò a cessare i patti concordati per Trieste fra proprietari e assistenti nel 1902.

Gli assistenti si ritengono lesi da questa innovazione tanto nei loro interessi immediati, quanto nella loro posizione economica futura, nè si adattano comunque ad una modificazione unilaterale del loro contratto di lavoro. I proprietari sostengono invece che le nuove disposizioni tornano a vantaggio degli assistenti, specie dei più anziani, e ritengono di poter dedurre, da circostanze di fatto alle quali si richiamano, che gli assistenti abbiano previamente accettato il nuovo ordinamento degli stipendi.

Nelle ultime settimane il conflitto si è acuito al segno che al 1. d'aprile i proprietari di farmacie hanno intimato il licenziamento a quegli assistenti che non accettassero lo stipendio del mese di marzo sulla base delle nuove disposizioni, e gli assistenti hanno diffidato i loro colleghi di fuori a non accettare impieghi in farmacie di Trieste senza prima aver chiesto informazioni al loro circolo.

Fortunatamente c'è chi si adopera per procacciare un componimento, il quale è da augurarsi avvenga presto, tanto più in quanto il Gremio farmaceutico nella seduta del 25-26 febbraio si è dichiarato disposto a far oggetto di studio un progetto di Cassa stipendi locale che fosse presentato dagli assistenti.

La leva militare a Trieste e nella Regione Giulia. La leva militare, che era stata sospesa nel marzo scorso, si farà nei singoli distretti della nostra Regione:

A Trieste: nei giorni 19, 20, 21, 22, 23, 24, 26, 27, 28, 29, 30 aprile, 1, 3, 4 e 5 maggio.

Nel Friuli orientale: a Gradisca nei giorni 28 e 29 aprile; a Cormons nei giorni 26 e 27 aprile; a Gorizia (pel circondario» nei giorni 24, 25, 26, 27, 28 e 29 maggio; a Gorizia (città) nei giorni 30 aprile e 1. maggio; ad Aidussina nei giorni 1. e 2 giugno; a Canale nei giorni 4 e 5 giugno; a Tolmino nei giorni 7 e 8 maggio; a Circhina nel giorno 10 maggio; a Caporetto nel giorno 3 maggio; a Plezzo nel giorno 5 maggio; a Comminiano nei giorni 11 e 12 maggio; a Cesiano nei giorni 7 e 8 maggio; a Monfalcone nei giorni 27 e 28 maggio; a Cervignano nei giorni 1, 2, 3 e 4 giugno.

Nell'Istria: a Veglia nei giorni 26 e 27 aprile; a Cherso nel giorno 30 aprile; a Lussinpiccolo nei giorni 23 e 24 aprile; a Parenzo nei giorni 19 e 21 maggio; a Buie nei giorni 22, 24 e 25 maggio; ad Albona nei giorni 12 e 13 maggio; a Volosca nei giorni 3, 4, 5, 6, 7, 8 e 10 maggio; a Capodistria nei giorni 7, 8, 9 e 11 giugno; a Pirano nei giorni 14, 15 e 16 giugno; ad Albaro (Scoffie) nel giorno 12 giugno; a Rovigno nel giorno 17 maggio; a Pola nei giorni 14, 15 e 16 aprile; a Dignano nei giorni 17, 19 e 20 aprile; a Pinguente nei giorni 22, 23 e 24 aprile; a Pisino nei giorni 14, 15, 16 e 17 aprile; a Castelnuovo nei giorni 3 e 4 maggio; a Montona nei giorni 19 e 20 aprile.

La spazzatura dei negozi. Dopo tre mesi di bora, un mese di pioggia; e dopo un mese di pioggia, una settimana di bora: adesso alfine speriamo che vengano i giorni quieti e sereni e che si possano rivedere sui marciapiedi le spazzature espulse coscienziosamente da parecchi negozi nell'ora della pulizia mattutina. Finora, la pioggia le infracidiva; la bora le travolgeva verso il mare; e si restava sempre nel dubbio se i negozi fossero spazzati a dovere, sì o no. Ora però sparirà questo dubbio, potendosi, come di solito, ammirare tranquillamente le spazzature sparpagliate con vago capriccio per il marciapiedi, ad attestare che nel negozio la scopa ha ben compiuto l'opera sua. Ammirazione non scevra però di qualche pericolo igienico: giacchè è noto che le spazzature hanno virtù eccezionali per la conservazione dei microbi ed anche, aiutando la brezza, per il loro sollevamento all'altezza della bocca e del naso dei passanti.

Appunto per ovviare a questo inconveniente, in un'epoca nella quale, si dice, non era inventata l'igiene, tutti i negozianti bagnavano con la massima cura il loro marciapiedi, e ciò appena avvenuta la scopatura del negozio. Oggi l'igiene è inventata ed ha fatto, si dice, molti progressi; forse per questo parecchi proprietari di negozi credono che sia uso antiquato quello di bagnare il marciapiedi. Li assicuriamo che è proprio il contrario; e che dopo la pulizia del negozio, è sempre molto gradita, anzi obbligatoria, la pulizia della strada pubblica.

La Refezione scolastica. Nel mese di marzo 1909 furono distribuite nei vari refettori della Società degli Amici dell'infanzia 27.979 razioni di minestra e altrettante di pane a 15.153 scolari e a 12.826 scolare delle scuole municipali.

Sussidi per negozianti decaduti. Per onorare la memoria del sig. Jacob Brunner, sono da distribuirsi il giorno 10 maggio p. v. anniversario del suo decesso, alcuni sussidi non inferiori a corone 200 tra commercianti decaduti, pertinenti al Comune di Trieste, aventi qui stabile dimora e che, per essere incapaci a guadagno, si trovano in bisogno. Coloro che intendessero concorrervi presentino istanze documentate entro il mese di aprile alla Deputazione.

Convegni sociali. La gita della Lega degli insegnanti, sospesa domenica causa il maltempo, si farà lunedì prossimo con l'itinerario già fissato. La prossima lezione di esercizi di pattinaggio di sala si terrà sabato 17 corr. nella palestra di via della Valle.

* Stasera, dalle 8 alle 10, il «Circolo Thalia» terrà nella sala Pitacco (via del Farneto 56) un festino di danza.

* La Sezione Trieste del Club Ciclistico friulano Gradisca terrà stasera, alle 9, un convegno nella sede sociale in via Giosuè Carducci 13 (Restaurant «Aurora»).

Una terribile coltellata che spacca il cuore

L'esecuzione di una vendetta?

Il ferimento di iersera in piazza Barriera

Iersera, pochi minuti prima delle 8, fu visto un giovanotto sulla ventina fare alcuni passi barcollando e poi cadere sull'angolo della via Barriera e via del Salice, proprio in prossimità del fanale colà esistente. Sotto il fanale era fermo un individuo che leggeva un giornale. Credendo che si trattasse d'un ubriaco, l'appassionato lettore di giornali si scostò un poco e continuò a leggere.

Il bracciante Rodolfo Turcovich, abitante in via Media N. 6, però, avvicinatosi al caduto, lo intese sospirare: «Aiuteme, aiuteme.... Son ferì... Moro.... moro!». Egli rese avvertito di ciò il servo di piazza Antonio Cergol (N. 12), abitante in via della Concordia N. 6, il quale anche erasi avvicinato; ed entrambi, pietosi, sollevarono il disgraziato e, visto che era sporco di sangue sul petto e che non aveva neppure la forza di parlare, lo misero in fretta su una vettura, e, accompagnati da una guardia nel frattempo comparsa, lo trasportarono all'Ospedale.

Il dott. Favento, d'ispezione, riscontrò al povero giovane una ferita di coltello, gravissima, in direzione del cuore e una, pure grave, alla scapola sinistra. Il cuore era addirittura spaccato! Ciò visto, si decise di praticare, in fretta e furia, la suturazione del cuore, la terza operazione di questo genere che in tre anni è stata eseguita a Trieste.

Il dott. Grisogono, assistito dal dott. Favento e dai dottori Mann e Margaritti, eseguì la difficile operazione che durò circa due ore. Al disgraziato fu tolto fuori il cuore, e, dopo disinfettata la ferita, furono praticate cinque suture per rimettere insieme le parti lese, comprendendo anche il pericardio, che era pure leso. Dopo fu rimesso a posto.

Lo stato del ferito, ad operazione compiuta, si mantenne gravissimo. Si spera, però, di salvarlo, ove non subentrino complicazioni.

Avvertita, intanto, la commissione giudiziaria agl'istantanei, si recarono al letto del ferito il giudice istruttore dott. Spongia ed il suo uditore. Ma, date le condizioni del disgraziato, dovette rinunciare ad interrogarlo. La Polizia, informata dell'accaduto, incaricò delle prime indagini l'ispettorato di via Giuseppe Parini.

Si potè assodare che il ferito si chiama Natale Cimolino di Luigi, d'anni 18, macellaio, abitante in via del Pozzo 2, primo piano. Si potè assodare pure che egli era stato colpito evidentemente da due individui con i quali era stato visto fermo a parlare, proprio nel mezzo della piazza Barriera vecchia. I due, ad un tratto, erano stati visti fuggire. Del ferimento nessuno si accorse.

Il povero giovane fece qualche passo e poi, come dicemmo, stramazzò al suolo.

Dagli ulteriori rilievi fatti sembra che risulti gravemente indiziato un giovinastro di 19 anni, certo V., il quale otto giorni fa era stato bastonato dal Cimolino, e che aveva espresso perciò al suo indirizzo minacce di vendetta.

Un oste che, conducendo il cavallo alla leva, cade e muore. Iermattina, verso le 11, sulla strada di Gretta, un uomo che cavalcava un cavallo a dorso nudo cadeva improvvisamente giù e rimaneva come fulminato. L'animale, appena sentitosi libero, prese la corsa; ma, poco dopo, presso il casello della finanza, fu fermato. Accorsa gente presso il caduto, compresero che ogni loro opera sarebbe stata vana. Il poveretto aveva il capo fracassato e non dava più segno di vita. Tuttavia da una villa vicina telefonarono alla Guardia medica e il dottore di turno, poco dopo giunto sul luogo, constatò che il disgraziato era già morto, avendo riportato, oltre alle lesioni alla faccia, frattura della base del cranio. Siccome l'uomo era improvvisamente caduto, senza che il cavallo si fosse impennato od imbizzarito, si deduce che l'infelice deve essere stato vittima di improvviso malessere.

Il disgraziato fu identificato da alcuni passanti di Prosecco per Giovanni Godina, di 55 anni, proprietario dell'osteria «Al cavallino», nel villaggio di Prosecco.

Fu subito avvertita della disgrazia la famiglia dell'estinto, la quale provvide perchè la salma venisse subito trasportata a domicilio col furgone dell'Impresa Zimolo. Il Godina si recava in città con il suo cavallo, dovendo per legge presentarsi alla coscrizione dei cavalli che, come si sa, viene praticata da un paio di settimane, nell'ex-piazza dei Foraggi della nostra città. Se ne era partito da Prosecco, tutto contento, dimostrandosi in perfetto stato di salute e ripromettendosi di ritornare prima di sera per cenare con la famiglia.

Il carcere non è un albergo; ma va a dormirvi lo stesso. L'altra sera verso le 9 all'impiegato d'ispezione alla direzione di polizia si presentò un giovanotto sui vent'anni, miseramente vestito. Qualificatosi per Nicolò C., di 18 anni, da Pola, dichiarò di aver fame e di non saper dove recarsi a dormire, perchè privo di denaro, e finì col pregare che lo accogliessero in prigione.

— Ma, caro mio, il carcere non è un albergo. La prigione è fatta per chi ha commesso qualche cosa; per i ladri, ad esempio.

— Anche io ho rubato.

— Allora è un altro affare. Dica pure.

— Fino a tre settimane fa ero in servizio presso il calzolaio Antonio Bratina, in via Giulia N. 36 e, prima di abbandonare il suo lavoratorio, ho rubato un paio di stivali del valore di 12-14 corone...

COMUNICATI*)

N. 2857.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che, per allogare il lavoro di costruzione del tratto della strada Cittanova-Torre, lungo la Diga, fra l'ettometro 23.0 e l'ettometro 36.0, si terrà un pubblico incanto nel giorno 17 aprile a. c. nell'Ufficio della Giunta provinciale alle ore 12.

Saranno accettate soltanto offerte in iscritto presentate in persona dall'offerente. Nell'offerta saranno chiaramente indicati il nome e cognome dell'offerente, il di lui domicilio e la sua condizione; in lettere ed in cifre il ribasso in ragione di un tanto per cento sull'importo preventivato di cor. 38.103.80.

Si rendono avvertiti gli offerenti che il deliberatario avrà diritto di asportare gratuitamente per l'imbonimento il materiale di rifiuto delle cave adiacenti.

Non verranno prese in considerazione le offerte contenenti riserve.

Ogni concorrente all'atto dell'offerta dovrà prestare una cauzione in denaro od effetti pubblici corrispondente alla somma di corone 2000, che rimarranno in deposito alla Cassa provinciale fino al giorno della scelta del deliberatario.

L'approvazione dell'appalto è riservata alla Giunta provinciale.

I piani, preventivi di spesa e le condizioni, come pure formulari per le offerte sono stensibili presso l'Ufficio tecnico provinciale.

Parenzo, 3 aprile 1909.

Dalla Giunta Provinciale dell' Istria

Non è in breve che potrei descrivere le molteplici fasi del mio male reumatico che mi tormentava da ben undici anni. Posso però riassumere i seguenti dati. Fui colpita nell'anno 1897 da acuti dolori alle gambe e braccia, sì da essere costretta a restarmene a letto per tre e più mesi all'anno. Non è a dire che esperimentai molti e vari rimedi fra i quali raccomandatomi, putroppo molto in ritardo e cioè nell'ottobre 1908, il Liquore Godina che unico mi portava finalmente una radicale guarigione. Presa la seconda boccetta mi sentii di già abbastanza sollevata e la terza mi guarì completamente.

Con la presente attesto ai Signori R. e G. Godina tutta la mia stima e riconoscenza.

TRIESTE, 16 Marzo 1909.

Antonietta Pennè

Sarta, Via Paolo Diacono N. 5, IV

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

L'impiegato non ebbe più nulla da obiettare; e fece condurre il C. agli arresti di via Tigor.

Volevano farla alla guardia di finanza, ma scappano lasciando il vino. Lunedì mattina, alle 10.45, quando il treno postale proveniente da Gorizia si fermò alla stazione di Rozzol, quattro individui che occupavano uno scompartimento di terza classe, scesero lestamente dalla parte opposta a quella in cui c'è l'edificio della stazione e si allontanarono quasi correndo. Due di essi sorreggevano un caratello contenente 30 litri di vino e gli altri due, un fiasco di vino ciascuno. La guardia di finanza Giacomo Pockai se ne accorse e si diede a rincorrerli, ma quelli oltrepassato il torrente, salivano la montagna. Gli sconosciuti si fermarono, deposero i recipienti e si diedero a scagliar sassi contro il funzionario, che tornò indietro, chiamò una guardia di p. s. e insieme a questa, li rincorse. Ormai era troppo tardi: i quattro individui si erano già eclissati. Lasciarono, però, sul posto il caratello e i due fiaschi, della capacità quest'ultimi di 15 litri ognuno.

Una scenata per un sussidio mancato. Negli uffici dell'Impresa «Asbestosyl», in via Nuova N. 30, l'altra sera, alle 6, fu arrestato il bracciante Tommaso Lazzarini, di 33 anni, abitante in via Montecucco N. 29. I proprietari dell'Impresa signori Conrid e Piazza narrarono che il Lazzarini li aveva minacciati entrambi dicendo: «Vignindo fora dell'ufficio, i vegni con la rivoltela parchè mi li speto. Lori i ga assassinà mio fradel e mi sacrificarò la moglie e i fioi per vendicarlo». Poi si era rifiutato di andarsene e vi era rimasto per due buone ore dando in escandescenze.

Il Lazzarini, interrogato alla Polizia, negò di aver commesso alcuna violenza. Disse di essersi recato presso l'Impresa a chiedere un aiuto per suo fratello Pietro, abitante in via San Marco N. 2, il quale, lavorando per loro conto, ci aveva rimesso la salute e versava in tristissime condizioni. I due proprietari della ditta, però, avevano rifiutato ogni soccorso, ed egli, inasprito, si era posto a gridare.

Fu trattenuto.

Negoziante triestino truffato di 27.000 corone. Abbiamo da Fiume 6: Il signor Ignazio Stern, negoziante di bestiame, domiciliato a Trieste, via Chiozza N. 23, incaricava tempo fa certo Paolo Uremovich di acquistargli in Croazia una grossa partita di bestiame. A tale scopo gli versava in diverse riprese, su domanda telegrafica dell'incaricato, la somma complessiva di 27.000 corone. Un brutto giorno poi l'Uremovich non si fece più vivo, e lo Stern dovette constatare di essere stato truffato. Per accertarsene si recò ai mercati di bestiame in Croazia, dove aveva incaricato l'Uremovich di fare gli acquisti, e qui seppe che acquisti non erano stati fatti per conto suo da nessuno, e che l'Uremovich, dopo aver iniziato qualche affare senza concluderlo, era sparito. Venuto dalla Croazia a Fiume, lo Stern si recò alla polizia a denunciare il fatto.

Ottuagenario colto da improvviso malore. Mentre si aggirava nel pomeriggio di ieri in Pescheria, Umberto Cecovin, di 79 anni, fu colto da improvviso malore e, ripiegatosi su sè stesso, sarebbe stramazzato al suolo, se alcuni astanti che lo avevano visto vacillare, non fossero accorsi a sostenerlo. Visto che il povero vecchio non accennava a rimettersi, fu telefonato all'Infermeria Treves, i cui addetti lo trasportarono mediante vettura all'Ospedale.

Voleva visitare il principale che è all'Ospedale e deve andarci per conto proprio. Ieri mattina verso le 11, l'apprendista sarto Davide Agostinis, di 14 anni, abitante in via Battaglia N. 10, passava per la via della Barriera vecchia diretto all'Ospedale per visitarvi il principale colà degente. Doveva, però, arrivarvi in carrozza e anch'egli abbisognoso di cure! L'omnibus-automobile dell'«Hôtel Toniatto» lo atterrò e riportò un forte ematoma al ginocchio sinistro con probabile frattura dell'articolazione. Accompagnato in vettura da una guardia di p. s., fu accolto nella decima divisione.

Colofonio che brucia, al Puntofranco. Iermattina, alle 11.50, per causa non precisabile, al Puntofranco, prese fuoco una partita di barili contenenti colofonio e depositati all'aperto in vicinanza del magazzino N. 27. Avvertiti subito, accorsero i vigili del recinto, seguiti a poca distanza da un treno dell'appostamento di via San Francesco d'Assisi e da due del principale, agli ordini del comandante Paoli. Ardevano circa quaranta barili. Con due idranti in meno di mezz'ora l'incendio era spento.

Il danno non è ancora precisato e va a carico dei Magazzini Generali.

Fuochetto. Seccato dal mugolìo che la bora faceva nella gola del camino, ieri mattina Enrico Alberti, abitante in via Casimiro Donadoni N. 2, quinto piano, ne chiuse l'imboccatura con degli stracci. Questi si incendiarono e diedero fuoco alla fuliggine e, allora, furono chiamati i vigili che accorsero con due treni agli ordini del comandante Paoli. Con poco lavoro ogni pericolo fu allontanato.

Una cappa di camino che si sfascia. Il sig. Francesco Ballico, a proposito dell'accidente riferito ieri con questo titolo, ci prega di rilevare che la figlia, Amina, non era intenta a far la pulizia del quartiere e tanto meno si era afferrata alla cappa del camino.

— Mia figlia - disse - era pronta per uscire, quando io la pregai di versarmi una tazza di caffè nero. La ragazza si appressò al focolaio per prendere la caffettiera ed in quella la cappa si staccò netta dal muro, rovinandole intorno. Fu fortuna che essa, per il terrore provato, rimanesse ferma dov'era, diversamente, in luogo delle contusioni ed escoriazioni riportate, chissà quali più gravi danni avrebbe risentito. Il fracasso fu tale che in sulle prime pensammo al terremoto.

Il signor Ballico aggiunse che ci teneva a mettere il fatto nella sua vera luce, perchè intende protestare i danni contro le Assicurazioni Generali, cui lo stabile appartiene.

Per mano altrui. Il caffettiere Giovanni Frizan, di 38 anni, abitante in via San Maurizio N. 8, iernotte si recò alla Stazione centrale di soccorso per farsi medicare una forte contusione all'occipite. Raccontò d'essere stato percosso da un avventore ubriaco.

★ Nazario Pollitzer, di 38 anni, bracciante, abitante in via della Galleria 6, fu colpito con un oggetto tagliente alla regione gluteale destra. Ebbe le cure necessarie alla Guardia medica.

Morsicato da un cane. L'elettrotecnico Luigi Furlan, di 21 anni, abitante al N. 398 di S. Maria Madd. Sup., ieri, alle 2 p., si presentò alla Stazione centrale di soccorso, per farsi curare la morsicatura datagli da un cane al polpaccio sinistro. La ferita gli fu cauterizzata.

Durante il lavoro. Il meccanico Francesco Hartnig, di 44 anni, abitante in via dell'Industria N. 11, iersera, mentre lavorava, si impigliò la mano sinistra sotto una pressa e riportò una frattura al pollice sinistro. Ricorse alla Guardia medica.

Una sassata. Iersera il ragazzo di 11 anni Angelo Lenardon, abitante in via dell'Industria N. 4, mentre giuocava dinanzi alla casa, fu colpito da una sassata, scagliatagli da un altro ragazzo, e riportò una ferita al labbro superiore. Fu accompagnato alla Guardia medica, ove il dottore gli fece due suture.

Atterrato da una vettura. L'orefice Angelo Vidali, di 48 anni, abitante in via Chiozza N. 32, mentre rincasava, fu urtato da una vettura e, cadendo, riportò una distorsione al pollice destro. Ebbe le cure alla Guardia medica.

Cadute. Ida Chiras, di 14 anni, abitante in via del Monte N. 21, cadendo, riportò un ematoma alla tibia destra.

★ Eugenio Costantini, di 13 anni, abitante in via Dante Alighieri N. 16, cadendo, riportò una frattura al radio destro.

★ Ferdinando Bader, di 6 anni, abitante in via di Ghiaccera N. 11, cadendo, riportò una ferita di taglio all'occipite.

★ Giuseppe Travan, di 34 anni, calderaio, abitante in via dell'Industria 648, cadendo con una bottiglia in mano, si produsse una ferita di taglio alla mano destra.

Ricorsero tutti alla Stazione centrale di soccorso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Il ragazzo di 7 anni Eugenio Vengersin, abitante in via dei Leo N. 14, per una ferita di taglio al mento; Antonio Carminati, di 9 anni, abitante in via Galileo Galilei N. 4, per una ferita di taglio all'avambraccio sinistro; Rocco Mellich, di 45 anni, bracciante, abitante in via Amerigo Vespucci N. 1, per una ferita lacera alla mano destra.

Corrispondenza aperta. *Romolo.* Una cittadina austriaca che sposa un cittadino italiano assume la cittadinanza italiana e con essa tutti i diritti e i doveri che a questa cittadinanza sono inerenti, perdendo quelli della cittadinanza antecedente. — *Dolores.* Il divorzio non è ammesso in Austria per i cattolici. — *Assiduo.* Il sussidio ai riservisti richiamati è destinato alle famiglia legittima del richiamato. La donna che convive con Lei e non è Sua moglie non ha diritto a quel sussidio. — *Salomè.* Oscar Wilde, l'autore di «Salomè», nacque a Dublino il 16 ottobre 1852 e morì a Parigi il 30 novembre 1900. Ella si appone al vero. — *Satrapo.* Giulio Orsini è il pseudonimo del conte Domenico Gnoli bibliotecario della «Vittorio Emanuele» di Roma. — *Anonimo.* Dipende dall'ammontare dell'importo. Le petizioni per importi fino a 500 corone vanno presentate al Giudizio distrettuale e possono essere tanto presentate in iscritto quanto anche assunte a protocollo; per importi superiori le petizioni vanno presentate in iscritto al Tribunale provinciale. — *Edison.* «Quanto viene a costare una circolare fino a Rimini?» Gli stampati per l'estero pagano 5 centesimi di spese postali ogni 100 grammi. No; per recarsi all'estero per qualche giorno non Le occorre passaporto. — *Amatore.* Giornali che si occupano del commercio d'oggetti d'arte antica sono il supplemento settimanale del «New York Herald», la «Gazette de l'Hotel Druot», la «Gazette des Beaux Arts» di Parigi, «The Studio», «The Connaisseur». — *Ideale.* Certo un ufficiale dell'esercito italiano per poter contrarre matrimonio deve ottenere il regio assenso. Per poterlo ottenere deve provare di possedere un reddito annuo di lire 4000 cumulativamente fra lo stipendio lordo del Suo grado ed una rendita assicurata con vincolo ipotecario a favore della sposa e della prole nascitura sul debito pubblico consolidato, su beni stabili ovvero su titoli garantiti dallo Stato. Il reddito annuo è ridotto a L. 3000 per gli ufficiali che hanno compiuto il 40.o anno d'età. — *Nato nel 1862.* Sì; il processo Pellizzari-Del Col si svolse nel 1884. — *Ottuagenaria.* Nell'uso si dice «stiratrice» e non «stiratora» benchè la prima parola non sia accolta dai puristi. Nè il Fanfani, nè il Tommaseo registrano infatti la parola «stiratrice». — *Strambera.* Per una quaterna il lotto del vicino Regno paga 60 mila volte la posta. — *Alma, Giuditta, Rico ed altri.* Teobaldo 1. luglio, Savina 30 gennaio, Romana 28 febbraio, Ortensia 11 gennaio, Lea 22 marzo, Guido 12 settembre. E per questa volta ci pare che basti. — *Libertà.* Il 6 ottobre 1865 era un giovedì. — *Viaggiatore.* I piroscafi del Lloyd partono per Venezia alla mezzanotte di ogni martedì, giovedì e sabato dal molo S. Carlo. — *Contrastoni.* La posta s'incarica dell'inoltro delle lettere per le navi da guerra, anche se sulla busta non figura il luogo di destinazione. — *Abbonato.* Per adesso non è stabilito alcun ribasso del 75% per Roma. — *Pisino.* I lloydiani da Pola per Zara, partono tutti i lunedì alle 8 pom.; il martedì alle 12.15 pom.; il mercoledì non c'è partenza. — *Veglia.* Giovanni Raicevich lottò e vinse Petersen nel campionato europeo. Poi non si incontrarono più. Petersen è stato più volte atterrato da Pons, Pytlasinsky, Padoubny. Ora Petersen ha vinto due volte di seguito Paul Pons. Questi a sua volta fu atterrato da Tom Canon a Londra e da Pytlasinsky e Padoubny a Pietroburgo. Mass. Raicevich ha atterrato Petersen, ma con gli altri non si è ancora incontrato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 6.2, ore 2 pom. 9.5 C. - Altezza barometrica ore 12 mer. 767.7. Oggi: alta marea 10.5 ant. e 10 pom. - Bassa marea 3.50 ant. e 4.05 pom.

Ogni giorno una.

— Dimmi un po', il marito della signora Bussolotti dispone di un grosso stipendio?

— Egli lo guadagna, un grosso stipendio; ma chi ne dispone è lei.

Teatri e Concerti

Verdi. La rappresentazione a prezzi ridotti della «Salomè», di Riccardo Strauss, affollò il teatro da cima a fondo. Gemma Bellincioni fu, come ogni sera, impressionante di potenza drammatica e di passione. Fra grandi applausi fu evocata parecchie volte al proscenio alla fine dell'opera, e le fu fatto omaggio di un magnifico mazzo di fiori.

Stasera si chiuderà la stagione con l'ultima rappresentazione della «Salomè», per serata d'onore di Gemma Bellincioni, a cui il pubblico triestino prepara calorose dimostrazioni di plauso e di ammirazione.

Fenice. Oggi il Circo Bisini darà una sola rappresentazione, alle ore 4 pom., con la quale prenderà congedo dal pubblico. Verrà eseguito l'intero programma e vi sarà inoltre una lotteria gratis con vincita di due agnelli vivi.

Politeama Rossetti. «Jacqueline», la protagonista della nuova commedia di de Flers e Caillavet «L'amore veglia», è sorella germana della «Francillon» di Alessandro Dumas. Anche lei, come la paradossale e graziosa eroina di quella commedia, come le eroine di tanti e tanti «vaudevilles», è devota al cànone coniugale dell'occhio per occhio, dente per dente. Ma proprio come la «Francine» resta ella pure una vendicativa teorica; ella non riesce a far altro che a perdonare la infedeltà del marito, che aveva riattaccato una relazione con un'altra donna. La commedia è alquanto povera di contenuto per la sua mole. Quattro atti appariscono troppi per svolgere un'azione così tenue. Tuttavia la commedia non manca di grazia; in essa la comicità si alterna con un po' di simpatica sentimentalità in modo da formare un assieme, non sempre omogeneo, ma quasi sempre divertente. Una graziosa figurina umoristica che ha forse in fondo un pizzico d'amaro, è quella del professore di storia e antiquario «Augusto Vernet», l'amatore timido, goffo e sfortunato che «Jacqueline» sceglie quale strumento della sua intenzionale vendetta.

«Amore veglia» iersera piacque assai al numeroso uditorio e dopo ogni atto gli attori furono richiamati più volte al proscenio. L'esecuzione fu assai buona. Nel comico gli attori tedeschi si trovano a loro agio ben più che nel drammatico e nel tragico. La signora Rosa Retty è una attrice molto fine ed elegante. Recita con semplicità, con naturalezza, con misura. Ella diede ieri un rilievo preciso ed efficacissimo alla parte di «Jacqueline». Anche la signora Metelski si confermò attrice corretta e intelligente. Il Tressler fu comicissimo e gustosissimo nella parte di «Augusto Vernet» ed ebbe applausi a scena aperta. Discreti il Walter e gli altri.

Questa sera ultima recita con «Il piccolo curato di campagna» di James Mathiew Barrie.

SPETTACOLI D'OGGI

VERDI. Spettacolo d'opera. — Ore 8.30. — (Pari 52). *Salomè*, in un atto di O. Wilde, musica di Riccardo Strauss. - Serata d'onore di Gemma Bellincioni.

FENICE. Circo equestre Bisini. Ore 8. Rappresentazione variata.

EDEN. Ore 8.30. Spettacolo di varietà.

ROSSETTI. Compagnia tedesca d'operette. Ore 8. *Il piccolo curato di campagna*, in 3 atti di M. Barré.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

Pubblica violenza che sfuma

La sera del 15 marzo scorso, il bracciante Vincenzo Pertot, di 28 anni, da Trieste, ubriacatosi all'osteria, incominciò a far del chiasso. L'oste, allora, lo mise alla porta. Volle il Pertot rientrarvi, ma, impedito dall'oste, fece un baccano infernale. Accorse la guardia di p. s. Antonio Vecchiet, che gli ingiunse di allontanarsi; ma il Pertot, che sembrava fuori della grazia di Dio, in luogo di obbedire, se la prese col funzionario: «La vadi via de qua, che lei no la ghe entra per gnente». Fu allora dichiarato in arresto. Ma egli, anzichè calmarsi, colpì la guardia con un pugno alla testa, si gettò a terra, e la colpì nuovamente con un calcio alla mano.

Ieri il Pertot comparve dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di pubblica violenza.

Dopo aver ascoltato la lettura dell'atto d'accusa come se quanto vi si diceva non lo riguardasse affatto, disse: «Mi no so gnente. Iero imbriago... Gavevo bevudo mi no so quanti dopi de vin».

Le guardie di p. s. Antonio Vecchiet e Simeone Bautz, pur ammettendo che l'accusato fosse alticcio, sostennero che sapeva ciò che faceva.

Che l'accusato fosse stato ubriaco, depose, però, il teste Antonio Ghersel, guardiano carcerario, il quale disse che anche il giorno dopo il Pertot non aveva riacquistato bene l'uso delle gambe.

La Corte assolse il Pertot dall'accusa del crimine di p. v., e lo condannò per contravvenzione di ubriachezza ad una settimana d'arresto.

Senza difensore.

Il „Naso nell'amore", sequestrato

Il 15 dello scorso mese, la Procura di Stato ordinava il sequestro di tutti gli esemplari dell'opuscoletto «Il Naso», autore ed editore il dott. Michele Depangher. L'opuscoletto era stato messo in vendita nei postini di tabacco e tutti gli esemplari furono confiscati. A tale misura aveva dato motivo un capitolo, in cui dell'atto sessuale si parlava in forma, dalla Procura di Stato, ritenuta pornografica.

Il dott. Depangher ricorse contro il sequestro, e ieri il ricorso fu discusso dinanzi ai giudici di prima istanza.

Il dott. M. Depangher, che aveva portato seco parecchi volumi di opere scientifiche, volle dimostrare che non era stato lui il primo a descrivere l'azione meccanica dell'atto sessuale. Disse che il contenuto del suo «Naso» era suppergiù quello di un'opera tedesca già tradotta in italiano ed in francese e che si trova in vendita in tutte le principali librerie. Aggiunse che non era la prima volta che si fosse scritto dell'atto sessuale, il più interessante nella vita e del quale amano non parlare soltanto coloro che sono obbligati da forza maggiore ad esimersene. Ne scrissero Kraft Ebbing, Mantegazza, Platter ed altri illustri, che si occuparono anche sull'omosessualismo e delle pratiche solitarie. Disse, poi, di essere stato costretto a fare smerciare il suo opuscoletto negli appalti perchè nessun libraio vuole saperne delle sue pubblicazioni.

In quanto, poi, al titolo di «Altezza» che diede ad un organo che l'anatomia chiama diversamente, non può - disse - essere preso in senso allusivo a qualche personaggio importante. Altri chiamarono: «Sua Altezza» l'amore, «Sua Maestà» il danaro, ecc. ecc. Quindi...

Conchiuse, domandando che il sequestro dell'opuscolo venisse levato.

Il P. M. sost. procurator di Stato dott. Barzal chiede che il ricorso venga respinto.

La Corte si ritira e, dopo breve deliberazione, rientra in sala e pubblica conchiuso, col quale il sequestro vien confermato.

Nella motivazione è detto: Qualunque opera letteraria destinata alla diffusione, se anche concepita con l'intendimento di volgarizzare una scienza, deve non dimeno osservare una castigatezza di concetto e di stile tale da non ledere il pudore. Ciò non è nel «Naso» del dott. M. Depangher, il quale in ultima analisi espone un atto oscenamente sconcio, tale da suscitare pubblico scandalo e da trarre - dato il modo di diffusione prescelto - a conseguenze perniciose e a depravazione tra i giovani.

Il sequestro di una tale pubblicazione, che non è nè classica nè scientifica, più che necessario, era da ritenersi doveroso.

Il dott. M. Depangher dichiara di voler ricorrere contro la sentenza.

Pres.: Contro tale decisione non sono ammissibili ricorsi. Lei può tutt'al più chiedere che la Procura Generale avanzi querela a tutela della legge.

— Allora domando copia della motivazione della sentenza.

*

Presiedeva il cons. Lion; giudici: Parisini e Poliak.

*

Caduto il dibattimento fissato per oggi alle Assise, l'ultimo dibattimento dell'attuale sessione sarà tenuto domani, giovedì, sotto la presidenza del vice-presidente del Tribunale cons. Perissich. Accusata è Eva Lovricich, una vecchia, che con mille arti riuscì a carpire un importo di circa 40 mila corone ad una sua conoscente, venuta poi a morire durante l'istruttoria. Difenderà il dott. Laneve.

(Tribunale industriale)

La cuoca e l'oste

La cuoca Maria Cavessi entrò alle dipendenze dell'oste Simone Blasevich, coi seguenti patti: Avrebbe condotto per suo conto la cucina ed avrebbe fornito, verso pagamento, il vitto giornaliero all'oste ed al figlio di lui.

I rapporti fra cuoca e oste andarono bene, fino a che il primo pagò regolarmente le consumazioni, ma quando rimase in debito di cor. 19.50, la Cavessi non volle saperne più di dargli da mangiare gratis e, piantate in asso tegghie e casseruole, lo chiamò a rispondere dinanzi al Tribunale industriale, per l'importo suddetto.

Alla prima udienza, tenutasi otto giorni sono, il convenuto non volle riconoscersi debitore di nulla: «Mi no ghe resto gnente de dar - disse. - Quel che la disi de 'vanzar de mi, xe tuto de più de quel che la me ga za messo in conto. E po', la xe scampada via del dito al fato».

Pres.: Avrebbe voluto che stesse là a rimetterci denari?

— La me ga portà via salame e formaio.

—Sarebbe meglio che si accomodassero - propose il presidente.

Ma l'oste non volle saperne. Ed il presidente rinviò a ieri il dibattimento. L'oste se n'andò dicendo che sarebbe tornato, conducendo seco cento testimoni.

Invece, ieri non si presentò affatto. Per cui la Corte, giudicando in contumacia, condannò il convenuto a pagare alla parte attrice le cor. 19.50 chieste, più le spese di lite.

*

Presiedeva il cons. Brelich; assessori: Romano Tamaro, per i datori del lavoro, e Pasquale Schurk, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE

Movimento nel porto.
Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Metcovich» da Venezia con 74 pass., «M. Valeria» da Fiume, «Amphitrite» da Alessandria e Brindisi con 24 pass., «Thetis» da Corfù e scali, «Silesia» da Kobe e scali; il pir. ellen. «Scaramangà» da Trebisonda e Corfù con 5 pass.; il pir. ottom. «Adour» da Catania; i pir. ital. «Peuceta» da Salahora e Venezia; «Capo Gallo» da Genova e Catania; i pir. a.-u. «Kassa» da Cattaro e scali, «Algarve» da Venezia, «Spalato» da Metcovich, «Dubac» da Methil, «Vila» da Metcovich e scali con 130 passeggeri.

Partirono: i piroscafi del Lloyd «Bar. Gautsch» per Cattaro, «Bar. Beck» per Costantinopoli, «Graz» e «Metcovich» per Venezia; i pir. a.-u. «Federica» per Nuova Orleans, «Szapary» per Marsiglia, «Maria B.» per Spalato; il pir. ital. «Molfetta» per Bari.

Movimento dei piroscafi a.-u.
«Arimatea» partì ieri da Nicolajeff per Marsiglia; «Leopoldina» arrivò il 31 p. p. a Rotterdam; «Orien» da Rufisque proseguì il 30 p. p. da Orano per Trieste; «Campania» partì il 1. da Newport per Trieste; «Arc. Maria Teresa» il 1. da Methil per Trieste; «Gardenia» passò Ushant il 1. diretto a Trieste.

Lloydiani. «Thalia» proseguì il 5 da Malta per Candia; «Nippon» il 4 da Karachi per Colombo.

Fra i luoghi di cura del Quarnero

Per nuove linee di navigazione

Al Governo marittimo si tenne ieri sotto la presidenza del caposezione dott. de Fries del ministero del commercio ed alla presenza del consigliere ministeriale dott. Wimmer, una conferenza in cui si trattò esaurientemente del migliore ordinamento e delle opportune sovvenzioni per un servizio di navigazione tra i luoghi di cura delle isole del Quarnero. Alla conferenza parteciparono oltre al presidente del Governo marittimo cons. aul. Delles, l'on. Laginja in rappresentanza della Società di navigazione ungaro-croata, il dott. Graf in rappresentanza del Comune di Arbe e delegati delle società di navigazione interessate.

Com'è noto, la società di navigazione austro-croata ha iniziato dalla fine del gennaio a. c. una linea Fiume-Abbazia-Arbe-Lussingrande-Neresine. Nei circoli degli interessati si desidera però vivamente che oltre a questa linea destinata principalmente al servizio merci, sia organizzato anche un servizio passeggeri che corrisponda alle esigenze speciali del movimento di forestieri. In particolare si desidererebbe una congiunzione tra Abbazia ed Arbe la quale per il momento dovrebbe essere assicurata per una volta alla settimana.

Dopo ampia discussione si formularono delle proposte che serviranno di base alle pratiche definitive.

IL FATTO DI GALLESANO

Riserve congedate - Studenti in gita

Pola 6. Per il fatto di sangue avvenuto iernotte a Gallesano, furono arrestati oltre ai fratelli Stefano ed Alberto Deflora, anche i villici Domenico Leonardelli, Domenico Detoffi, Giovanni Detoffi, Pietro Turcovich, Giovanni Moscarda, Nicolò Degherghi ed Antonio Delcaro. Furono esaminati agli arresti dal giudice dott. Ventrella e poscia rilasciati tutti, meno i due Deflora. E' provato che il Delmoro fu colpito dalla fucilata, per la quale versa in pericolo di vita, mentre soddisfaceva ad un bisogno corporale. L'altro ferito, Giovanni Dividi, dopo ottenute le prime cure all'Ospedale provinciale, volle ritornare a casa propria a Gallesano.

* Il locale giornale tedesco annuncia oggi che le riserve della i. e r. marina, chiamate a Pola recentemente, furono radunate stamane sul piazzale degli esercizi militari, dove l'«adiatus» dell'ammiraglio di porto, cav. de Kohen, tenne loro un discorso di elogio e di ringraziamento. Le riserve saranno rilasciate in brevi giorni.

* Oggi nel pomeriggio, alle 3, col piroscafo «Novi», giunsero in gita a Pola quaranta studenti ginnasiali dall'Ungheria, che proseguiranno domani per Trieste.

Cassa rurale di Parenzo

Parenzo, 5. Dalla verifica di cassa effettuata dal direttore e dal segretario-cassiere di questa Cassa rurale di prestiti e di risparmio, con la fine del mese di gennaio a. c. si ebbero i seguenti confortantissimi risultati:

Introito: civanzo di cassa al 1. gennaio 1909, 18.127.84; quote sociali cor. 32; risparmi corone 49.037.16; prestiti corone 7.841.24; conti correnti coi soci corone 21.824.67; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 57.000; interessi cor. 34.05; tasse di buona entrata ed altri introiti cor. 584. Assieme degli introiti durante il mese di gennaio corone 154.480.96. Esito: risparmi cor. 40.775.34; prestiti cor. 27.300; conti correnti coi soci cor. 58.078.27; conti correnti con istituti di credito e debiti sociali cor. 22.600; interessi cor. 8.33; spese di amministrazione ed altri esiti cor. 120. Assieme degli esiti cor. 148.881.93. Per cui venne constatata una regolare giacenza di cassa nell'importo di cor. 5.599.03.

Il movimento complessivo avutosi durante il primo mese di quest'anno presso la locale Cassa rurale, fu di corone 285.235.05.

BANCA POPOLARE DI ZARA

Zara, 5. Ieri, nella sala del Teatro Verdi, si tenne il settimo congresso generale della Banca Popolare, presenti numerosi azionisti. Presiedeva l'adunanza il presidente dell'istituto, signor Michelangelo Luxardo; e dall'applaudita relazione virtuale della direzione - letta dal segretario - ebbe a risultare il continuo, confortante progresso della Banca, che aumenta annualmente la cifra di tutte le poste del bilancio.

Il bilancio - che venne approvato all'unanimità - chiude la situazione al 31 dicembre 1908 con la cifra in pareggio di cor. 4.267.585.55. Il saldo utile è stato di cor. 27.159.05.

Vennero pure a voti unanimi riconfermati in carica i direttori signori M. Luxardo, A. Calussi, E. Giacasa, D. Medovich e P. Willenik. Vennero rieletti i membri del Consiglio di sorveglianza; ma a presidente del Consiglio, in sostituzione del defunto signor G. Perlini, venne eletto il cav. R. Trigari. Vennero riconfermati in carica i membri alla commissione di sconto.

Venne poi letto ed approvato il nuovo statuto, tendente a convertire la Banca in Società per azioni.

Iniziative pratiche contro il caro vivere

Fiume 6. Un gruppo di cittadini benpensanti, costituitosi tempo fa in Comitato promotore per un intervento nel problema del rincaro dei viveri, ha rimesso un memoriale al Magistrato ed uno alla Lega dei datori di lavoro, allegando in un denso operato di «Considerazioni e proposte» i risultati del suo lavoro, che fu davvero alacre e intelligente. In sostanza, considerato che l'azione singola del Comune o della Lega non dava e non poteva dare che risultati di problematica applicazione per un passo decisivo contro il rincaro, il Comitato cittadino avanza la proposta di unire in fascio tutti gli enti interessati al problema (Comune, Lega dei datori di lavoro, industriali, commercianti, fabbricanti, Sedi riunite, ecc.) onde creare un ente finanziario cooperativo, indipendente, il quale avrebbe da sviluppare un programma di lavoro sullo schema seguente: 1. fondare un'impresa su base cooperativa, per dare impulso ad alcune istituzioni d'indole economica, atte a porre un freno al rincaro: il capitale di questo ente andrebbe raccolto fra stabilimenti e ditte che occupano operai, e sarebbe alimentato da sottoscrizioni pubbliche, a quote determinate; 2. il Consorzio così costituito dovrebbe iniziare la sua attività con la istituzione di un magazzino d'approvvigionamento, poi di una pollicoltura in proporzioni vaste, e infine di altre istituzioni analoghe.

I memoriali e il programma di lavoro formano ora tema di sollecito studio da parte degli interessati, e sono accolti con compiacimento dalla cittadinanza angustiata dal problema del rincaro dei viveri. Si domanda solo che ai progetti segua quanto prima la concretazione pratica.

DECAPITAZIONE.

Quieta questa casa? Ma nessuno ci resta
Dal frastuono; una strada sempre piena [d'intert,
Piena di carrettieri
Che tutto il dì ripetono: «Intero senza [testa».

Spiegazione del giuoco precedente:
ECO - NO - MIA - ECONOMIA.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 11.000 al 6% a peso d'uno stabile in Chiarbola inf. - città; cor. 40.000 al 5% a peso d'uno stabile in città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 6 Aprile. — (I numeri fra parentesi indicano chiusura precedente) Vienna fuori borsa segna Credit 644.25, Staatsbahn 695.—, Alpine 655.—, Lotti turchi 166.—. - La Borsa di Berlino chiude calma. Credit 203.90 (203.60), Disconto 189.90 (189.75).

Parigi apertura dell'Italiana —.— poi sino —.—. Chiusa francese 97.87 (98.07), Italiana —.— (104.25). Spagnuola 98.87 (98.55), Banche Ottomane 721.— (720.—) Rio Tinto 1779 (1767), Lotti turchi 175.25 (176.—).

Listino. Napol. 19.03 a 19.05, Zecch. 11.30 a 11.34, Lire sterline 23.90 a 23.95, Londra 239.50 a 240.10, Francia 95.05 a 95.35, Italia 94.55 a 94.85, Banconote italiane 94.55 a 94.85, Germania 117.— a 117.35, Banconote germaniche 117.— a 117.35, Rend. austr. carta 95.30 a 95.65, Rendita austriaca in corone 95.30 a 95.65, Rendita ungherese in Corone da 92.35 a 92.65, Credit 643.— a 645.—, Italiana 102.65 a 103.25, Staatsbahn 693.— a 695.—, Lombardo 106.— a 108.—, Lotti turchi 184.— a 187.—.

Parigi 6. Chiusa. Rendita francese 3% 97.87, Rendita ital. 3½% —.—, Rend. Spagnuola esterna 98.87, Azioni Banca ottomana 722.—
Parigi 6. Chiusa. Ferrate austr. 748.—, Lombarde 114.—, Rendita Turca unif. 94.46, Cambio Londra 251.80, Rendita austr. in oro 98.60, Rend. ungh. in oro 4% 95.30, Länderbank 471.—, Lotti turchi 175.25, Banca di Parigi 16.27, Meridionali ital. 667.—, Azioni Rio Tinto 1779.
Londra 6. (Cambi Chiusa). Consolid. 85¼, Lombardi 5—, Argento 23⅝, Rendita Spagnola 97¼, Italiana 102¼, Cambio su Vienna 242l. Sconto di piazza 1 9/16.
Francoforte 6. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 204.—, Ferrate dello Stato 142.20, Lombarde 17.95.

Caffè. *Amburgo* 6. (Chiusa). Santos good average per maggio 35.75, per settem. 33.50, per dicembre 32.75, per marzo 32.75.
Nuova York 6. Apertura Rio per consegne future staz.o invariato. 5 in ribasso.
Cotoni. *Liverpool* 6. Mercato staz.o. Tenders in Dochets 4. Vendite 8000 compresi affari consegna. Importazione 4000. Merce americana a consegna da qualunque posto L. M. C. Aprile 5 15/100, Aprile-Maggio 5 15/100, Maggio-Giugno 5 17/100, Giugno-Luglio 5 19/100, Luglio-Agosto 5 22/100, Agosto-Settembre 5 17/100, Settembre-Ottobre 5 14/100, Ottobre-Novembre 5 12/100, Novembre-Dicembre 5 11/100, Dicembre-Gennaio 5 11/100.
Petrolio. *Anversa* 6. Loco 22.—, fiacco
Olio. *Parigi* 6. Ravizzone per mese corr. 63.75, per maggio 63.25, maggio-agosto 62.75, settembre-dicembre 62.50. calmo
Segala. *Parigi* 6. Mese corrente 17.10, per maggio 17.10, per maggio-agosto 17.10, settembre-dicembre 17.—. calma
Frumento. *Parigi* 6. Mese corrente 24.50, per maggio 24.75, per maggio-agosto 24.85, per settembre-dicembre 23.45. staz.o
Farina. *Parigi* 6. Fleurs de Paris per 100 k. per mese corrente 31.25, per maggio 31.55, per maggio-agosto 31.80, per settem.-dicem. 30.60. calmo
Spirito. *Parigi* 6. Per mese corrente 39.—, per maggio 39.50, maggio-agosto 40.—, settembre-dicembre 38.—. calmo
Zucchero. *Parigi* 6. Greggio da 88° uso nuovo 27.25-27.50, calmo, bianco per mese corr. 30.50, per maggio 30 3/8 per maggio-agosto 30 7/8, ottobre-gennaio 28 7/8. Raffinato 60.50 a 61.—. calmo
Amburgo 6. (Chiusa) Per aprile 20.70, per maggio 20.75, per giugno 20.85, per luglio 20.95, per agosto 21.05, per settembre 20.80. sost.o
Londra 6. Java a scell. 10.06, Rape greggio a sc. 10 3/4. calmo

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 6 Aprile 1909, con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar	Nome del nav.	Data	Osservazioni
1	Josephine, Penceta	8	Scaricazione
1a	Anna Goich	8	»
1b	Ebro	8	»
3	Melpomene	8	»
6	Cleopatra	8	Caricazione
9	Shah Nasir	10	Scaricazione
12a	Lodovica	7	Caricazone
12b	Amphitrite	9	Scaricazione
13a	S. Giorgio	8	»
13b			
14	Francesca	14	»
17	Bohemia	8	»
21	Kassa	9	»
22	Oscar II	8	»
23	Moravia	12	»
24	Jason, Danubio	8	Caricazione
25	Fiink	8	»
Molo I	Bar. Edm.o Vay	10	Scaricazione
» II	Algarve	9	Caricazione
» IV	Kampshire	9	Scaricazione
» IV			
8			

Stampato ed edito dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO". Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

L'amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e il pubblico, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.
Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione "Indirizzo al Piccolo", si chieda l'indirizzo al "Salone d'informazioni", Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

DOMESTICA per tutto assieme, cameriera o bonne con attestati offronsi. Via Nuova 47. 9530 A
SERVITU' buonissima per famiglia, Hotels, restaurants e stabilimenti di cura si trova in Agenzia Becher, via Caserma 16. 5847 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

CUOCA fina cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6442 B
DOMESTICA giovane cercasi. Via Crociferi N. 5, terzo, sinistra. 12473 B
DOMESTICA brava, buoni attestati cercasi; piccola famiglia, salario cor. 24. Olmo 1, porta 16, IV piano. 9502 B
DONNA di servizio tutto il giorno cercasi, corone 26 e mancie. Indirizzo Piccolo. 6437 B
DOMESTICA semplice, pulita, friulana, eventualmente ragazza o donna prestaservizi cercasi prontamente. Via Commerciale 548, I, dirimpetto al N. 32. 9481 B
DOMESTICA con buoni attestati che sappia cucinare cercasi. Acquedotto 34, III. 9469 B
DOMESTICA onesta per facili lavori di casa cercasi prontamente; buon vitto, buon trattamento. Indirizzo Piccolo. 6467 B
DONNA di servizio per la mattina cercasi prontamente. Via Donizetti 1, I, destra. 9484 B
GIOVANE prestaservizi cercasi. Via Giuseppe Gatteri 3 A, porta 4. 9418 B
PRESTASERVIZI cercasi per 3 ore della mattina, possibilmente tedesca. S. Andrea 36, portinaio. 9458 B
PRESTASERVIZI per la mattina cercasi. Via Farneto 62. 9460 B
PRESTASERVIZI cercasi tutta la giornata preferibile donna in età. Belvedere 5, I, dalle 1-2. 6514 B
PRESTASERVIZI media età indipendente, onesta, capace cercasi corone 16 mensili. Canova 14, pianoterra, porta 4. 6520 B
PRESTASERVIZI cercasi Piazza Giambattista Vico 8, quinto, destra. 9520 B
PRESTASERVIZI mattina dopopranzo cercasi. Via Giulia 14, porta 12. 6495 B
RAGAZZINA per lavori domestici cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6489 B
RAGAZZA possibilmente tedesca che sappia bene cucinare cercasi per due persone. Via Paduina 9, II piano, sinistra, dalle 8-12. 9506 B
RAGAZZA prestaservizi cercasi prontissimamente. Acquedotto 43, I. 9510 B
RAGAZZA per bambina per pomeriggio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6477 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent.

BONNE tedesca, buoni attestati cerca posto presso distinta famiglia. Offerte «Luigia» Piccolo. 6439 C
CORRISPONDENTE tedesco, francese, inglese offresi. Miti pretese. Scrivere sub «Erimport». 6480 C
CHAUFFEUR abile meccanico tanto per automobile come lancie benzina cerca posto. Ottimi certificati referenze. «Chauffeur» Piccolo. 9492 C
DISTINTO signore viaggerebbe per qualsiasi genere Istria, Dalmazia, Goriziano, Trentino verso paga fissa. Offerte Piccolo «Capace». 9507 C

†

GIOVANNI GODINA
Oste e possidente

spirava oggi improvvisamente nelle ore antimeridiane.
La dolente consorte **Maria** in unione alla figlia partecipa tale dolorosa perdita agli altri parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle adorate spoglie seguirà Mercoledì 7 corr. alle ore 6, movendo il convoglio funebre dalla casa propria N. 162 di Prosecco.
TRIESTE, 6 Aprile 1909.
Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.
Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

†

CARLO ZAMARINI

spirò oggi improvvisamente.
Gl'inconsolabili genitori ANTONIO ed ANNA nata IUNZ, immersi nel più profondo dolore, dànno il triste annunzio ai parenti, amici e conoscenti.
Il trasporto delle care spoglie seguirà Giovedì 8 corr.
Cittanova, 6 aprile 1909.
Il presente annunzio serve di partecipazione diretta.

CONTABILE bilancista cerca occupare qualche ora al giorno. Offerte sub «Bilancio» al Piccolo. 9541 C
DILETTANTE offresi prezzo da convenirsi. Madonna del mare N. 18, secondo presso Rocco. 6460 C
GIOVANE trentenne, della provincia Trieste, da dieci anni impiegato quale fattorino primaria ditta manifatture Graz, conosce italiano, slavo e tedesco, desiderando ristabilirsi Trieste occuperebbesi qualsiasi lavoro. Offerte I. F. Piccolo. 6468 C
GIOVANE conoscenza italiano, tedesco, francese, contabilità steno-dattilografia tutti i lavori scrittoio cerca impiego. Gentili offerte al Piccolo sub «Scrupoloso». 6502 C
IMPIEGATO regio, perfetto corrispondente tedesco, italiano, dattilografo, calligrafo, occuperebbesi accessoriamente; anche proprio domicilio: traduzioni, copiature. Lettere Piccolo «Onesto, modesto». 9526 C
PENSIONATO ammogliato senza figli cercasi quale portinaio, alloggio e paga. Agenzia Zeidler, Machiavelli 7. 6459 C
SIGNORINA bella calligrafia assumerebbe qualunque lavoro copiatura. Scrivere sub «Calligrafia» fermo posta Barcola. 6573 C
SIGNORA anni 26, parla tedesco, italiano, slavo, desidera un posto presso signora sola o signore solo; capace di accudire a tutti i lavori di famiglia. Offerte al Piccolo «G. G. N. 26». 6453 C
SIGNORINA parla italiano, tedesco offresi, bambini grandicelli presso distinta famiglia. Offerte «Istruzione» Piccolo. 6463 C
SIGNORINA 22 anni, impiegata da 2 anni, capace fatturista, corrispondente italiana, conosce macchine Underwood, Adler, stenografia italiana nonchè cognizioni tedesco, cerca posto adatto causa liquidazione ditta. Indirizzo al Piccolo. 6455 C
SIGNORINA perfetta conoscenza italiano, tedesco, sloveno cerca posto quale cassiera offre cauzione. Offerte «Cauzione» Piccolo. 9483 C
SIGNORINA conoscenza tedesco, pratica lavori scrittoio, dattilografa offresi. Offerte Piccolo sub «Scrittoio». 6517 C
SIGNORINA di distinta famiglia offresi quale impiegata, cassiera o venditrice. Offerte «Signorina» al Piccolo. 6503 C
SIGNORE distinto offresi come corrispondente italiano o riscuotitore presso ditta d'importanza anche fuori Trieste. Offerte Piccolo «Onestà». 6500 C
SIGNORINA perfetta saldacontista offresi soltanto primaria ditta. «Perfetta» Piccolo. 9359 C
SIGNORINA distinta, pratica contabilità, conoscenza italiano, tedesco, francese offresi casa commerciale, possibilmente in commissioni. Offerte Piccolo «Pratica». 6429 C
VIAGGIATORE abilissimo Istria, Fiumano, Dalmazia offresi provvigione. Scrivere «Fiumano» Piccolo. 9534 C
VORLESERIN offresi soltanto persone distintissime; lingue moderne. Lettere «Automobil» posta centrale. 6518 C
VIAGGIATORE bene introdotto nel Trentino cerca buone case tanto a fisso che a provvigioni. Offerte al Piccolo «N. 142». 9467 C

POSTI DISPONIBILI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPRENDISTA o alquanto pratico per commestibili, cercasi. Indirizzo Piccolo. 6476 D
COCCHIERE cercasi Barcola 299. 6425 D
DONNA pratica bruciare retine luce incandescente prontamente cercasi. Indirizzo Piccolo. 6498 D
GIOVANE fuochista meccanico con buon diploma e miti pretese, che conosca pure il lavoro del tornio e possa imparare in breve tempo sotto buona guida la confezione delle puntine e chiodi cercasi per l'estero. Offerte sub «Estero» al Piccolo. 9356 D
GARZONE con paga cercansi prontamente. Corso 23, Thümmel. 9550 D
GARZONA con paga cercasi per negozio cappelli. Indirizzo al Piccolo. 12476 D
GIOVANE per ascensore che parli slavo, tedesco, possibilmente italiano cercasi. Presentarsi Hotel Balkan. 9475 D
IMPIEGATO o signorina capace d'italiano e slavo assolto studi commerciali trova posto stabile ben compensato in fabbrica a Klagenfurt. Offerte al Piccolo «Verlaessliche Kraft». 6436 D
LAVORANTI e mezze lavoranti modiste cerca Alessandrino, via Nuova 40. 6487 D
LAVORANTE sarta uomo e garzona cercasi. Piazza Cavana 4, II. 6525 D
LAVORANTE sarta da uomo e garzona cercansi prontamente. Indirizzo Piccolo. 6537 D
LAVORANTE barbiere cercasi, solo per sabato, domenica. S. Cilino 6. 6546 D
MEZZA lavorante sarta donna esatta cercasi prontamente. Boschetto 11, primo. 9522 D
MEZZA lavorante sarta donna cercasi prontamente. Bachi 3, I, destra. 6490 D
PRATICANTE cercasi prontamente corone 40 mensili. Offerte «Scrittoio» Piccolo. 9438 D
PERSONA **disposta recarsi città Istria dirigere ufficio succursale, entrata pronta cercasi, stipendio 200, cauzione 2000. Offerte sub «Avvenire» al Piccolo.** 12470 D
RAGAZZETTA per macchina cerca negozio manifatture. Piazza Giambattista Vico 2. 6544 D
RAGAZZO praticante per manifatture cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6541 D
RAGAZZA forte, sana per magazzino cercasi. Indirizzo al Piccolo. 6550 D
RAGAZZO per installazioni cercasi prontamente. Via Campanile 15, Urizio. 9487 D
RAGAZZO apprendista cercasi per installazioni gas, acqua, elettricità. Indirizzo Piccolo. 6258 D
RAGAZZA per pasticceria che parli italiano e tedesco cercasi; presentarsi dalle 1 alle 2 ore. Indirizzo al Piccolo. 6451 D
SIGNORINA brava, tedesca per bambini cercasi, tutto il dopopranzo. Indirizzo al Piccolo. 6438 D
SIGNORINA tedesca cercasi per tre dopopranzi alla settimana. Indirizzo Piccolo. 6470 D
RAGAZZO con paga per lavoratorio cercasi. Indirizzo Piccolo. 6469 D
RAGAZZO negozio cappelli cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 6449 D
SIGNORINA per piccola vendita e signorina per scrittoio cercansi. Preferibile con conoscenza lingua italiana e slovena. Condizioni favorevoli. Offerte «Franco» posta centrale Gorizia. 9387 D
VENDITRICE buone referenze cercasi prontamente. Negozio chincaglie via Caserma 6. 12478 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

COSTO fino trovano distinti signori, prezzo mite, centro. Indirizzo Piccolo. 6011 E
CAMERETTA ammobiliata, altra vuota eventualmente uso cucina affittansi. Via Nuova 47, primo. 9529 E
CAMERA ammobiliata corone 16 uomo onesto, altra grande vuota affittansi. San Francesco 40, III, 12. 6515 E
CAMERA ammobiliata a nuovo centro, II, casa signorile nuova, massima pulizia affitta persona sola soltanto a signore distinto unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 6508 E
CAMERINO bene ammobiliato affittasi. Via Farneto 49, IV, porta 32. 9523 E
CAMERINO ammobiliato affittasi prontamente. San Sergio 3, II, interno. 6538 E
CAMERA ammobiliata affitta prontamente signora tedesca senza prole. Madonnina 36, II. 9514 E
CAMERA ammobiliata sul davanti affittasi prontamente. Paduina 9, p. 5. 9500 E
CAMERETTA ammobiliata affittasi. Via S. Giovanni 7, II, scala II, porta 15. 9536 E
CAMERA bella, ammobiliata con due finestre, posizione centrica affittasi. Indirizzo Piccolo. 6081 E
CAMERA elegante con due letti affittasi; cercasi compagno stanza. Belvedere 22, porta 12. 6456 E
CAMERA grande, ammobiliata, affittasi prontamente, massima pulizia, quiete, centro. Indirizzo Piccolo. 6461 E
DUE stanze ammobiliate, volendo costo, affittansi prontamente. Barriera 32, III. 6482 E
GRANDE camera ammobiliata, ariosa, due finestre, affittasi. Laach, Servola 655. 12475 E
STANZA bene ammobiliata affittasi. San Francesco 29, porta 5, I piano. 6548 E
STANZA grande, bene ammobiliata, parchettata affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 6547 E
STANZA ammobiliata chiara bellissima affittasi presso famiglia tedesca. Acquedotto 85, II, porta 8. 6523 E
STANZA ammobiliata volendo caffè, pranzo affittasi corone 46 mensili. Barriera 34, 12. 9521 E
STANZA ammobiliata affittasi presso signora sola. Gatteri 18, pianoterra. 9497 E
STANZA vuota affittasi. Rivolgersi via Procureria N. 6. 9513 E
STANZETTA vuota affittasi. Via Gatteri N. 23, III, porta 14. 9505 E
STANZA vuota bellissima con stufa, gas affitta piccola famiglia. Foscolo 27, porta 10. 9504 E
STANZA ammobiliata affittasi prontamente persona onesta. Barriera 19, I. 9501 E
STANZA ammobiliata, ariosa, pulita, stufa, affittasi prontamente. Kandler 3, I. 6527 E
STANZA vuota con comodo cucina affittasi via Molingrande 16, II, sinistra. 6488 E
STANZA vuota senza uso cucina affittasi. Via Belvedere 10, porta 2. 6483 E
STANZA elegantemente ammobiliata affittasi, oppure vuota, eventualmente costo. Chiozza 11, II, p. 11. 9494 E
STANZA ammobiliata affittasi. Via Tivarnella 3, I, porta 7 (Meridionale). 6479 E
STANZA ammobiliata affittasi, volendo costo. Acquedotto 39, terzo, p. 11. 6440 E
STANZA vuota affittasi. Via Ugo Foscolo 9, secondo, porta 8. 9463 E
STANZE una, due bellissime, eleganti, uno, due letti affittansi. Acquedotto 26, terzo, sinistra. 9465 E
STANZETTA ammobiliata, ingresso in andito affittasi. Fonderia 4, III. 9479 E
STANZA elegante, ammobiliata, per uno, due signori tedeschi affittasi. Tivarnella 3, secondo, p. 10 (Meridionale). 6464 E
UNA due grandi stanze adattatissime scrittoio, società. Indirizzo Piccolo. 6536 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

CAMERA ingresso libero, e camerino cercasi signorina. Offerte Piccolo «Tedesca». 6481 F
COSTO finissimo per tre persone cercasi. Offerte sub «Western» al Piccolo. 6446 F
STANZA grande bene ammobiliata posizione centrica ingresso libero cerca distinto signore. Offerte «Centro 25» Piccolo. 6391 F
STANZA con ingresso libero, primo o secondo piano cercasi, per uso di ufficio pubblico con orario limitato, in una delle vie Caserma, Caterina, Cellini, Galatti, Gallina, Geppa, Lavatoio, Nuova, Nicolò, Lazzaro, Machiavelli, Ponterosso, Poste, Rossini, Torre bianca, Torri, Valdirivo, Zonta o immediate adiacenze. Gentili offerte al Piccolo sub «Ufficio». 6549 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BERLITZ School Istituto linguistico per adulti (365 Filiali). Insegnamento lingue moderne da docenti rispettive nazionalità. Lezioni private, classe, domicilio. Esito garantito. San Nicolò 33. 6369 G
CONTABILITA' tenitura libri semplice, doppia, americana, dattilografia con dieci dita, tutto compreso corone dieci mensili, durata tre mesi oppure volendo anche un mese. Studio Cernè, via Caterina 4. 9463 G
ETRANGERE ex-Professeur Gymnase: leçons italien, français, grammaire, littérature, correspondance, conversation. Accepte traductions. Prix modiques. Piazzetta S. Giacomo 2. 6059 G
MAESTRO per corrispondenza, conversazione italiana cercasi. Offerte sub «Mercurio» al Piccolo. 9471 G
PIANOFORTE impartisce lezioni, istruzione coscienziosa, metodo Conservatorio una corona. «Conservatorista» Piccolo. 9357 G
PIANOFORTE, violino due lezioni settimanali corone dieci mensili, impartisce primario maestro. Offerte «Principiante» Piccolo. 9466 G
RIESCO far passare allievi qualunque scuola. Spesa minima. Offerte «Filologo» Piccolo. 9459 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

BORSETTA contenente 30 corone smarrita da povera domestica; generosa mancia portandola indirizzo al Piccolo. 6462 H
CATENA lunga oro, medaglione, turchesi perle, entro fotografie smarrito domenica 28 marzo. Trattandosi care, memorie venerati estinti, onesto, pietoso rinvenitore pregasi portarla Piccolo; generosa mancia. 6522 H
GILET tagliato smarri lunedì sera povera garzona, pregasi portarlo prontamente al Piccolo verso mancia. 6535 H
PORTAFOGLIO pelle nera contenente corone 200 e altre carte smarrito. Il rinvenitore riceverà generosa mancia portandolo indirizzo al Piccolo. 6423 H
PORTAMONETE nero, smarrito Foscolo-Gatteri. Rinvenitore riceverà mancia del doppio dell'importo contenuto portandolo al Piccolo. 6426 H
PERSONA veduta raccogliere importo danaro scanso dispiaceri pregata portare indirizzo Piccolo riceverà adeguata mancia. 6474 H
PORTAMONETE contenente circa 40 corone smarri povera donna percorrendo Via Nuova; opera caritatevole portandolo via Nuova 5, Conti. 6441 H
240 corone smarrite da povera riscuotitrice pressi Piazza Poste; onesto rinvenitore pregato depositarle Piccolo verso generosa mancia. 6473 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
5 cent. la parola - minimo 50 cent.

APPARTAMENTO ammobiliato, 3-4 stanze cercasi. Offerte sub «Roma» al Piccolo. 6447 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ECC.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

APPARTAMENTO sette camere, cucina, parchettato affittasi per 24 agosto. Via San Francesco d'Assisi 9, secondo piano. 9409 L
APPARTAMENTO due camere cucina affittasi prontamente, via Belvedere 23. 6534 L
APPARTAMENTO d'affittare prontamente due camere, cucina. Pozzo bianco 8, II piano. 9548 L
APPARTAMENTI due, tre camere, camerino, bagno affittasi prontamente. Via Montorsino 5. 6541 L
APPARTAMENTO stupendo di camera e cucina affittasi prontamente in via Industria 684 (angolo via Colombo). 9545 L
APPARTAMENTI di 3 camere, camerino, cucina, affittansi prontamente. Via Bosco 54, (tre minuti dalla Piazza Goldoni attraversando Galleria). 9546 L
APPARTAMENTO tre stanze, camerino, ripostigli, cucina, confort moderno, subaffittasi cor. 800. Felice Venezian 21, secondo. 9511 L
APPARTAMENTO di due camere, cucina, grande cantina e giardino affittasi. Via Pacinotti 9. 9544 L
APPARTAMENTO 4 camere, camerino, cucina, confort moderno affittasi agosto Piazza Giambattista Vico 8, portinaio. 6492 L
APPARTAMENTO tre stanze, camerino, camerino bagno cucina con poggiolo, dispensa, cantina affittasi. Giulia 16, quinto. 9496 L
APPARTAMENTO tre camere, cucina, primo, davanti affittasi prontamente. Maiolica N. 5. 9464 L
APPARTAMENTO signorile via Stadion, 5 stanze, 2 camerini con terrazza, primo piano subaffittasi prontamente cor. 1700, tutto compreso. Informazioni presso Trieste-Office, autorizzata agenzia affittanze, via S. Giovanni 18, telefono 371. 9477 L
APPARTAMENTO bellissimo, 3 camere e camerino, cucina affittasi prontamente. Via dell'Olmo N. 1 A, IV piano. 9480 L
APPARTAMENTO quarto piano, 2 stanze, camerino, cucina affittasi 1. maggio, corone 510, tutto compreso. Rivolgersi Galileo Galilei 3, portinaio. 9461 L
APPARTAMENTO 3 camere, cucina, terrazza, giardino affittasi Barcola, anche subito. Rivolgersi via Valdirivo N. 33, Deangeli. 6433 L
CAMERA con focolaio affittasi prontamente in via Cologna 13. 6543 L
DUE camere, cucina cor. 18 mensili affittansi prontamente vicino piazza Rosario; in Santa Maria Maddalena super. camera, cucina cor. 12 mensili. Rivolgersi via Raffineria 2, II. 9420 L
FABBRICATO nuovo con cortile e tettoie affittasi per industria. Indirizzo Piccolo. 6137 L
MAGAZZINO grande tre volti affittasi prontamente, vicinanze Lazzaretto. Indirizzo Piccolo. 6485 L
MAGAZZINO grande in via S. Marco con annesso fondo affittasi. Indirizzo al Piccolo. 6072 L
MAGAZZINO 6×10 subaffittasi prontamente vendendo scrittoio invetriate completo, tavolazzo, scansie, tabelle ecc. Paduina 5. 9476 L
NEGOZIO centrico posizione, tutto arredato affittasi per agosto. Indirizzo Piccolo. 6528 L
OLMO 15. Prontamente magazzino volto focolaio adatto piccola industria da potersi successivamente triplicare affittasi corone 240. 9540 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti).
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

AUTOMOBILE 14 cav., ottimo stato, moderno, eccellente per viaggio e città, economico, due carrozzerie, adatto per 5 persone vendesi assai ridotto. Indirizzo Piccolo. 6167 M
ARGENTO. Posate splendide mai adoperate adatte per regali vendonsi prontamente prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 6506 M
ANELLO splendidissimo brillante perfetto; altro figaro brillanti; orecchini brillanti immenso splendore vendonsi circa metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6505 M
ARMADIO 6 cassetti, finissima stanza matrimoniale legno duro, marmi rosa, materassi lana, altra opaca, elegante credenza, divano in tapetto, attaccapanni, sedie, credenza cucina ed altri mobili. Vendonsi prezzo molto conveniente. Canova 21, pianoterra, destra. 9542 M
BICICLETTA «Regent» quasi nuova vendesi buona occasione. Barbiere Istituto 5 9499 M
BICICLETTE 6 vendonsi: Puch, Styria, altre. Riborgo 17, ferramenta. 9527 M
BIGLIARDO zonetti vendesi causa trasloco. Nuova 14, II, ore pomeridiane. 9525 M
BICICLETTA marca «Cleveland» vendesi, mite prezzo, via del Monte 11. 6510 M
BICICLETTE uomo, donna, ottimo stato vendonsi. Giulia 19, p. 12. 9485 M
BRILLANTI, diamanti stupendi, anelli, orecchini, spille, broches acquistati Monte Pietà, catene oro cor. 2.20 grammo vendonsi, occasione. Piazza Borsa 9. 6086 M
CARRETTA per un cavallo con cassetta vendesi, prezzo irrisorio. Corso 18, portiere. 9495 M
CANARINI Hartz vendonsi. Via Ruggero Manna 20, pianoterra. 6521 M
DIVANO galleria, quasi nuovo vendesi. Via Sorgente 3 A, interno, p. 13. 9518 M
DIVANETTO bellissimo, riposè, suste vendonsi buon prezzo, occasione. Farneto 17, tappezziere. 9519 M
DIVANI eleganti con stanga ottone vende tappezziere. Via Venezian 21. 6511 M
DIVERSI tavoli rotondi usati per osteria o giardino vendonsi. Via Giulia 88. 6529 M
DUE armadi forti a due porte acquisterebbonsi. Indirizzo al Piccolo. 12774 M
DIVERSE stanze mobili vendonsi; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 6545 M
DIVERSI capi d'uniforme d'ufficiale d'artiglieria, in buonissimo stato vendonsi a prezzo d'occasione. Barcola 481. 9493 M
DUE suste nuove, credenza, tavolo cucina, armadio, ombrello giapponese vendonsi. Rapicio 4, porta 9. 6484 M
DUE letti suste materassi. Tutto nuovo vendonsi prezzo irrisorio. Fonderia 12, quanto. 6512 M
GRAMMOFONI vendonsi, prezzi irrisori, nonchè dischi, aghi. S. Caterina uno. 9488 M
GRAMMOFONO «Pathè» vendo cor. 36, occasione. Pallini 13, II, 7. 9509 M
LETTO matrimoniale vendesi buon prezzo causa partenza. Maurizio 11, III. 6519 M
LIRA e bollitore a gas vendonsi corone 30. Piazza Giambattista Vico 8, porta 8. 9512 M
LANCIA a benzina splendida lunghezza 8 metri, larghezza 1.75 m., con camera, velocità 8½ miglia, perfetta condizione vendesi. Indirizzare Piccolo sub «Motore». 6347 M
MOBILI vendonsi causa partenza. Via del Lloyd N. 14, I piano. 6365 M
MOTORE verticale a valvole a gas, forza 2 HP. vendesi. Rivolgersi Farneto 23. 9537 M
MACCHINA scrivere, americana, ottimo stato, vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6497 M
MAGNIFICA chiusura scrittoio con lastre vendesi, prezzo irrisorio. S. Caterina 5, vini. 9473 M
OROLOGIO oro stupendo signora vendesi cor. 35; altro uomo 60. Indirizzo Piccolo. 6507 M
OCCASIONE vendesi canapè nuovo buonissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 6509 M
PIANINI, pianoforti prezzi mitissimi, cassa, rate, scambio, nolo. Stabilimento «Germania», Cavana 7. 6543 M
PIANO Mignon corde incrociate, moderatore vendesi. SS. Martiri 23, pt. 6377 M
PALETOT nuovissimo vendesi a buon prezzo. Ponte della Fabbra N. 2, portinaio. 9457 M
PIANOFORTE Mignon meccanica inglese, perfettissimo stato, vendesi 800. Indirizzo Piccolo. 6444 M
PIANINO splendido, nuovissimo vendesi metà prezzo, causa mancanza spazio. Indirizzo al Piccolo. 6466 M
PIANOFORTE buono mezza coda cercasi. Offerte sub «Piano» Piccolo indicando firma fabbrica. 6475 M
PIANINO noce splendido vendesi causa partenza, prezzo mitissimo. Indirizzo Piccolo. 6526 M
STANZA da pranzo moderna, opaca, stile rinascimento moderno, buonissimo stato, credenza, trumeau, tavola, sei sedie pelle pressata, da vendere a prezzo molto conveniente. Rivolgersi Cotonificio Monfalcone. 13579 M
SPOSE. Due federe e lenzuolo nuovi splendidamente ricamati per letto matrimoniale vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6516 M
STANZE matrimoniali splendide moderne vende falegname. Modanna del mare 6. 9503 M
STANZA matrimoniale bellissima stile moderno vende falegname. Via Pondares 19 6491 M
STANZA bellissima da letto, nuova, per sposi, chiara, sedie vera pelle, sparherd piccolo, chiffonnier, materasso lana, armadio sei cassetti, occasione favorevole. Chiozza 15, secondo. 9397 M
TANDEM americano uomo-donna vendesi prontamente. S. Michele 10, I. 6493 M
TORNIO «Galisir» vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6454 M
UNDERWOOD macchina da scrivere usata vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6499 M
ULTIMI quattro giorni, occasione, vestiti uomo nuovi, soprabiti vendonsi bassissimo prezzo. Merce fallimento. Corso 32, secondo piano, ore 1-5 pom. 9531 M
VESTITO tailleur nuovissimo vendesi corone 48, altro seta chiara 50, bluse, giacchè, coltrine; presentarsi 9-11. Indirizzo Piccolo. 6535 M
VESTITO uomo, grigio chiaro, statura media vendesi. Indirizzo Piccolo. 6494 M
VESTITI usati, stivali, cappotti acquistansi. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 9498 M
VESTITO crema ragazzo 9-10 anni vendesi. Indirizzo Piccolo. 6443 M
VESTITI, soprabiti, calzoni, vestaglie, bluse, stivali uomo, signora vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 6434 M
VESTITI uomo, signora, altri generi acquistansi giornalmente. Scorzeria 1, porta 1, Canarutto. 6435 M
VESTITI nuovi e usati, statura media vendonsi, occasione. Indirizzo Piccolo. 6457 M
14 scalini lunghezza metri 1.30 a 1.50 acquisterebbonsi di casa in demolizione. Offerte al Piccolo «Scalini». 6478 M
3 lampade a lira ed una a due fiamme vendonsi coi relativi tulipani, buon prezzo. Indirizzo al Piccolo. 12477 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. e INDUSTRIALI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CORONE 20-40.000 disponibili per prima o buonissima seconda intavolazione città; esclusi mediatori. Indirizzo Piccolo. 6450 N
CAPITALISTA disponibile diecimila corone cercasi ingrandire azienda bene avviata. Offerte «Azienda» al Piccolo. 6531 N
CAPITALI disponibili per intavolazioni. Romano, Caffè Posta. 9533 N
CAPITALI disponibili per prime, ottime seconde intavolazioni. Mediatori esclusi. Indirizzo Piccolo. 6471 N
DECRETO osteria, spaccio vini cercasi acquistare oppure affitto. Deposito vini Geppa 6. 9474 N
DROGHERIA con decreto, utile cor. 6000 annue nette vendesi, prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 6458 N
LATTERIA vendesi; consuma latte 90 litri giorno, prezzo mite. Giacinto Gallina 4, Babini. 9491 N
MUTUI minime rate mensili procura ufficio mediazioni Chiozza 4. 9486 N
MUTUI per impiegati, assicurazioni vita a condizioni vantaggiosissime. Consorzio degli impiegati via Squero nuovo 7, II, ogni giorno dalle 5-7. 6103 N
MUTUO ipotecario 30-35.000 contratterei; esclusi mediatori. Offerte al Piccolo «Affare». 6532 N
OSTERIA, caffetteria, trattoria consegnerebbesi, ottime condizioni. Agenzia via Nuova 47. 9528 N
24.000 corone disponibili prima intavolazione, preferibile stabile città; esclusi mediatori. Offerte Piccolo «Pronto». 6504 N
35000 corone cercansi su stabili città, prima, rende cor. 6000. Giacinto Gallina 4, Kremser. 9490 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

CASETTA nuova 3 stanze, cucina, giardino vicino Boschetto vendesi cor. 13.000. Offerte Piccolo «Splendida». 9517 O
FONDO di speculazione Roiano, circa 300 tese su tre strade, venderebbesi o permuterebbesi con stabile. Buone condizioni. Scrivere «Fondo» Piccolo. 6281 O
FONDI d'angolo via Ponziana vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 6071 O
OCCASIONE. Stabile città massima rendita vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6524 O
STABILE città, sei appartamenti, giardino vendesi piccolo saldo prezzo. Offerte «Famigliare» Piccolo. 9408 O
VILLA Barcola 10 locali, ogni confort vendesi cor. 27.000. Informazioni Chiozza 15, terzo. 8925 O
VILLA d'affittare a qualche minuto dalla fermata ferroviaria di Lazzaretto di Capodistria. Bella posizione, vista sul mare. Nove locali, conduttura d'acqua, bagno, ampio giardino. Indirizzo Piccolo. 6452 Q

COMMERCIO E INDUSTRIA
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

ATTENZIONE! 5 campioni igienici garantiti 1 corona, dozzina 2 corone. Rivolgersi Bazar, Corso 41. 9532 P
CAPPELLI **splendidi, modelli recentissimi, appena arrivati; marinaie stoffa e paglia per bambini; prezzi eccezionali. Cappelleria Montalbetti e C., Acquedotto 5.** 9524
COSTUMI novità grande scelta, gonne, bluse, mantelli signora, fanciulle, abitini, costumini, prezzi bassi. Jess, Barriera 15. 9515 P
GRANDE partita chitarre, mandolini prezzi bassissimi trovasi deposito lavoratorio istrumenti. Via Cavana. 6465 P
MODISTA vende cappelli ultima novità, prezzi discretissimi; accetta riparazioni. Maria Maggiore 1, terzo (Riva Gesuiti). 9547 P
PER Pasqua. Vino genuino di Rovigno, qualità insuperabili: nero da pasto, moscato bianco, moscato rosa; spaccio propria produzione. Angelo Rocco, Annunziata 6. Servizio domicilio. 9508 P
PERFETTISSIMO taglio, ultima novità colori, vestiti, soprabiti uomo, ragazzi, prezzi di concorrenza. Specialità costumini fanciulli, bambini. Jess, Barriera 15. 9516 P
REFOSCO appassito al litro cor. 1.20, in bottiglie cor. 1.60, terrano d'Istria cor. 0.48, trovasi nell'osteria alla «Città d'Orsera», via Sette fontane N. 1. 9476 P
VINO bianco Istria delle proprie campagne, nonchè refosco e moscato asciutto in bottiglie vendesi; franco a domicilio. Via Tintore 8. 6533 P
VESTITI uomo, coltrinaggi, copertori letto, cotonine, scendiletti ecc.; pagamenti rateali: Levi, Madonnina 43, primo. Ditta conosciuta per convenienza. 6092 P
VESTITI, soprabiti da uomo e ragazzi, costumi per bambini, anche sopra misura vendonsi. Pagamenti rateali. Kostoris, via San Giovanni 16 I, attacco Restaurant la Cooperativa. 5857 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent.

GIOVANNA. **Speravo ancora lunedì ricevere tue care nuove, non dubito stai bene, prego scrivi presto.** 6529 R
VERGISSMEINNICHT 10. Anch'io ti penso sai! e con vero affetto!! G. 9565 R
PER Einsam 20 giace lettera posta indicata. 6445 R
OGNI giorno istessa ora. Aspettai invano. Attenderò ancora. 6501 R
DISTINTO signore trentaseienne con propria azienda cerca distinta vedova o signorina con piccola dote, scopo matrimonio. Offerte posta Stadion «Almirante». 9539 R
MARIO. La vita mi è attraversata da una nube nera: non ti sento più con me. Credo tu non possa immaginare quanto soffro. 9549 R
TETRODONTE. Perchè mi privi del vederti quel solo istante?? sai che aspetto quell'ora impazientemente. Certo; di me non ti ricordi, ma correre attorno sai!!! Tanti da chi ti adora. 6530 R
LUIGI 6. Ritira lettera. Desiderosissimo di vederti, cerco mezzo migliore. Ardentissimi. 9538 R
GIOVANE signore vedovo con bambino seienne, intellettuale, desidera conoscere signorina eventualmente giovane signora, scopo pronto matrimonio. Serie offerte «Intellettuale» posta centrale verso scontrino. 9472 R
OMBREGGIO è una pianta che vuole troppo assistenza e non dà utile. Chi tiene dette piante deve assolutamente abbandonarle. Appena mi son recato nella mia stanza cominciai leggere rammentando le parole sera 5 corr. ebbi un brivido di gioia, mi han fatto addormentare, sognai con te. Giovanna ti piace carrozza? Perchè il passeggio a te non piace? Augurandoti buone feste di Pasqua antecipando i miei sentiti ringraziamenti. 6446 R
FABIO. Dolentissima non averlo riveduto lunedì causa indisposizione, spero giovedì E... 6472 R
UNICO. Perchè?? Inquietissimo mi erucio nei più tormentosi pensieri. Con tutte le amarezze del cuore infuocatissimi... 6552 R
OSCARIA **marca R. M. R. scatola rossa, Oscaria la migliore crema per pulire scarpe e stivali. Oscaria ottima per la conservazione della pelle; Oscaria è la crema più conveniente per prezzo. Oscaria trovasi in vendita nelle drogherie e calzolerie.** 6388 R
INTERESSANTE. Nel locale alla Stazione, dalla parte via Ghega vi è trasformato come tutte le città grandi, locale di secondo ordine (Svema) con prezzi popolari, miti: pranzo cent. 48, vini assortiti 72 cent., birra Dreher cent. 56. Propr. Carlo Giovanella. 6324 R

STIVALI
da uomo, donna
e fanciulli,
a prezzi inferiori
e qualità superiore
a qualsiasi
Stralcio
senza nessuna
Liquidazione
vende direttamente
ai consumatori
LA FABBRICA CALZATURE DI MÖDLING
nelle due filiali a Trieste
Corso N. 27
oppure
Via Cavana N. 11